GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1875 — ROMA — MARTEDI' 26 OTTOBRE — NUM. 250

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

AVVISO

I signori che desiderano di associarsi e quelli ai quali scade col 31 ottobre 1875, e che intendono di rinnovare la loro associazione, sono pregati di farlo sollecitamente, per evitare ritardi od interruzioni nella spedizione del Giornale.

Raccomandasi di unire la fascia alle lettere di reclamo e di riconferma di associazione.

Le domande di associazione e di inserzione con vaglia postale in *piego affrancato* o con biglietti di Banca in *piego affrancato* e *raccomandato* od *assicurato*, debbono essere indirizzate all' AMMINISTRAZIONE della *Gazzetta Ufficiale*, in Roma, via de' Lucchesi.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **2705** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 28 marzo 1875 che approva un nuovo organico per gli ispettori scolastici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il numero degli ispettori scolastici del Regno sarà da ora innanzi fissato e ripartito secondo la tabella annessa al presente decreto e firmata d'ordine Nostro dal Ministro predetto.

Art. 2. Le disposizioni contrarie al presente decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 3 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

R. BONGHI.

TABELLA DEGLI ISPETTORI SCOLASTICI.

Provincia e numero degli ispettori di circondario assegnati a caduna provincia oltre al provveditore pel capoluogo.

Alessandria, N. 4 — Ancona, 1 — Aquila (Abruzzo Ulteriore 2°), 3 — Arezzo, » — Ascoli Piceno, 2 — Avellino (Principato Ulteriore), 2 — Bari (Terra di Bari), 2 — Belluno, 2 — Benevento, 2 — Bergamo, 2 — Bologna, 2 — Brescia, 3 — Cagliari, 3 — Caltanissetta, 2 — Campobasso (Molise), 2 — Caserta (Terra di Lavoro), 4 — Catania, 3 — Catanzaro (Calabria Ulteriore 2ª), 3 — Chieti (Abruzzo Citeriore), 2 — Como, 2 — Cosenza (Calabria Citeriore), 3 — Cremona, 1 — Cuneo, 3 — Ferrara, 1 — Firenze, 3 — Foggia (Capitanata), 2 — Forlì, 2 — Genova, 3 — Girgenti, 2 — Grosseto, 1 — Lecce (Terra d'Otranto), 3 — Livorno, 1 — Lucca, 1 — Macerata, 1 — Mantova, 2 — Massa-Carrara, 1 — Messina, 2 — Milano, 3 — Modena, 2 — Napoli, 3 — Novara, 4 — Padova, 2 — Palermo, 3 — Parma, 2 — Pavia, 2 — Perugia (Umbria), 3 — Pesaro (Pesaro e Urbino), 2 — Piacenza, 1 — Pisa, 1 — Porto Maurizio, 1 — Potenza (Basilicata), 3 — Ravenna, 1 — Reggio (Calabria Ulteriore 1ª), 2 — Reggio-Emilia, 1 — Roma, 3 — Rovigo, 2 — Salerno (Principato Citeriore), 3 — Sassari, 3 — Siena, 1 — Siracusa, 2 — Sondrio, » — Teramo (Abruzzo Ulteriore), 1 — Torino, 4 — Trapani, 2 — Treviso, 3 — Udine, 3 — Venezia, 2 — Verona, 2 — Vicenza, 2 — Totale N. 147.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro della Pubblica Istruzione

R. BONGHI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza dell'11 ottobre* 1875:

SIRE,

Nel bilancio del Ministero delle Finanze per l'esercizio 1875 fu stanziata, al capitolo 42 la somma di lire 127,298 per le spese d'uffizio.

La dotazione del detto capitolo fu già nell'esercizio dell'anno corrente in confronto degli anni decorsi, così ridotta che non lasciava alcun margine onde sopperire alle eventualità imprevedibili di qualche maggiore spesa.

Ed appunto nell'anno in corso avvenne un fatto che principalmente cagionò un aumento nelle spese d'uffizio di detto Ministero.

L'inverno si protrasse in modo così straordinario, che fu giocoforza spendere una somma maggiore più del terzo di quella che ordinariamente si spendeva negli anni decorsi, pel riscaldamento degli uffizi sì a Roma che a Firenze.

Quindi è che, non ostante tutte le possibili economie che furono fatte, il suddetto capitolo trovasi omai quasi esaurito.

Dedotto infatti dal fondo stanziato in bilancio l'ammontare dei mandati già emessi a tutto il 31 agosto nella somma di lire 103,791 67, non resterebbero che circa lire 23,000 le quali sono già impegnate per il contratto d'appalto del combustibile, e per le paghe a tutto dicembre p. v. del personale di basso servizio, e degli operai dell'officina litografica, sicchè non vi sarebbe in oggi più alcun fondo disponibile onde sopperire alle spese ordinarie di uffizio, che nel più stretto limite si prevede ascenderanno a non meno di lire 12,000 circa per soddisfare alle esigenze del servizio dell'anno corrente.

Per le esposte considerazioni il riferente è di avviso che convenga valersi della facoltà concessa dall'art. 32 della legge sulla Contabilità generale, e perciò, al seguito anche di conforme deliberazione del Consig io dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. il decreto che autorizza il prelevamento dal fondo per le spese impreviste di lire 12,000 da portarsi in aumento al capitolo 42, *Spese di uffizio*, del bilancio definitivo 1875 pel Ministero delle Finanze.

Il Num. **2725** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000, inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,120,616 92, fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,329,383 08;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, num. 2581 (Serie 2a), è autorizzata una *ventesimaseconda* prelevazione nella somma di lire dodicimila (L. 12,000), in aumento al capitolo n. 42, *Spese d'ufficio*, del bilancio medesimo pel Ministero delle Finanze.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

Relazione a S. M. *fatta dal Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro delle Finanze, in udienza dell'11 ottobre 1875:*

SIRE!

Il fondo stanziato al capitolo n. 14, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito*, del bilancio pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio, dopo avere servito al pagamento di vari assegni fissi si riduce a circa lire 21,940, colle quali fa d'uopo provvedere alle indennità alle Camere di commercio, alle ispezioni locali, alla redazione dei bollettini degli Istituti di credito ed alle spese eventuali.

Le sole indennità dovute alle Camere di commercio per spese di uffici provinciali e circondariali di ispezione arrecano la spesa di lire 20,000, e non lasciano quindi ordinariamente margine sufficiente per provvedere ai rimanenti bisogni.

Tale condizione di cose si è resa anche più grave pel bilancio di quest'anno, inquantochè una sola di quelle ispezioni recentemente eseguita per la verificazione dei conti della Cassa commerciale di Genova, in conformità all'articolo 5 del R. decreto 5 settembre 1869, ha prodotto la spesa di lire 2200.

Oltre di ciò devesi provvedere d'urgenza, con imputazione al fondo medesimo, al pagamento della somma di lire 1420 75 in rimborso di spese giudiziarie per una causa sostenuta innanti ai tribunali per le Società ferroviarie.

Infine un'altra spesa di lire 1381 60 occorrenti alla fabbricazione dei *clichets* per la firma del R. commissario, sui biglietti del Consorzio degli Istituti di emissione, deve sostenersi dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio col fondo del surriferito capitolo.

A queste tre spese non può affatto farsi fronte col fondo stanziato al capitolo predetto, la esigua rimanenza del quale fondo rimane assorbita da altri precedenti impegni.

In considerazione pertanto della imprescindibile necessità ed urgenza delle spese predette, il riferente è d'avviso che per provvedervi convenga valersi della facoltà concessa dall'articolo 32 della legge di Contabilità generale; epperciò, dietro anche conforme deliberazione del Consiglio dei Ministri, rassegna alla firma della M. V. un decreto autorizzante il prelevamento dal fondo per le spese impreviste della somma di lire 5002 35 da portarsi in aumento al succitato capitolo n. 14 del bilancio definitivo 1875 pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Num. **2726** *(Serie 2a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 32 della legge 22 aprile 1869, num. 5026, sulla Amministrazione del Patrimonio dello Stato e sulla Contabilità generale;

Visto che sul fondo di lire 5,450,000 inscritto per le spese impreviste nel bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, in conseguenza delle prelevazioni di lire 4,132,616 92 fatte con precedenti decreti Reali, rimane disponibile la somma di lire 1,317,383 08;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei Ministri, Nostro Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Dal fondo per le *Spese impreviste* inscritto al capitolo 178 del bilancio definitivo di previsione della spesa del Ministero delle Finanze pel 1875, approvato colla legge 2 luglio 1875, n. 2581 (Serie 2a), è autorizzata una *ventesimaterza* prelevazione nella somma di lire cinquemila due e centesimi trentacinque (L. 5,002 35) da portarsi in aumento al capitolo n. 14, *Ispezioni alle Società industriali ed agli Istituti di credito*, del bilancio medesimo pel Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 11 ottobre 1875.

VITTORIO EMANUELE.

M. MINGHETTI.

COSTITUZIONE DEGLI UFFICI DI PRESIDENZA
dei Consigli provinciali per l'anno 1875

Avellino.
Pironti conte Michele, presidente.
Capozzi comm. Michele, vicepresidente.
Del Balzo Girolamo, segretario.
Pagliuca Alfonso, vicesegretario.

Ascoli Piceno.
Scoccia cav. Cesare, presidente.
Diotiguardi cav. Cesare, vicepresidente.
Gennari avv. Lorenzo, segretario.
Pangrazi avv. Agostino, vicesegretario.

Aquila.
Canella cav. Fabio, presidente.
Camerini avv. Angelo, vicepresidente.
Paolucci Raffaele, segretario.
Lepidi avv. Aurelio, vicesegretario.

Bologna.
Codronchi-Argeli comm. conte Giovanni, presidente.
Malvezzi conte Giovanni, vicepresidente.
Pedrini cav. avv. Matteo, segretario.
Berti avv. Ferdinando, vicesegretario.

Caserta.
Pizzi Salvatore, presidente.
Gigante cav. Raffaele, vicepresidente.
Grossi cav. Federico, segretario.
De Simone Giuseppe, vicesegretario.

Catanzaro.
Menichini cav. avv. Liborio, presidente.
Lucifero marchese Antonio, vicepresidente.
Chimirri avv. Bruno, segretario.
De Napoli avv. Giovanni, vicesegretario.

Chieti.
Cocco cav. avv. Enrico, presidente.
Nasci Carlo, vicepresidente.
De Giorgio avv. Luigi, segretario.
Tabassi barone Cristoforo, vicesegretario.

Cremona.
Piazza comm. Francesco, presidente.
Sanseverino conte Fausto, vicepresidente.
Boschi avv. Cesare, segretario.
Freri avv. Vincenzo, vicesegretario.

Caltanissetta.
Minichelli avv. Vincenzo, presidente.
Landolina da Rigilifi barone Pietro, vicepresidente.
Trapani avv. Francesco, segretario.
Avv. Stefano Notar di Gregorio, vicesegretario.

Campobasso.
Jacampo avv. Diego, presidente.
Mascione Bernardino, vicepresidente.
Vincelli Paolo, segretario.
Petrella Pietro, vicesegretario.

Girgenti.
Cafisi marchese Giuseppe, presidente.
Amato Vetrano cav. Calogero, vicepresidente.
Mendola barone Antonio, segretario.
Coffaro barone Girolamo, vicesegretario.

Genova.
Podestà barone Andrea, presidente.
Doria marchese Giorgio, vicepresidente.
Montano cav. Nicolò, segretario.
Bigliati avv. Paolo, vicesegretario.

Livorno.
Mangari comm. avv. Tommaso, presidente.
Tommajo cav. Giuseppe, vicepresidente.
Mugnai avv. Vincenzo, segretario.
Disegni cav. avv. Salvatore, vicesegretario.

Macerata.
Gentili di Rovellone conte Tarquinio, presidente.
Tambroni conte Ernesto, vicepresidente.
De Sanctis conte Filippo, segretario.
Bruschetti conte Cesare, vicesegretario.

Messina.
Colonna Romano Gabriele duca di Cesarò, presidente.
Fulci professore Antonio, vicepresidente.
Spadaro avv. Paolo, segretario.
Boscia avv. Camillo, sottosegretario.

Perugia.
Danzetta barone Giuseppe, presidente.
Brocci cav. Giacomo, vicepresidente.
Ceci avv. Francesco, segretario.
Bianconi cav. Giuseppe, vicesegretario

Pesaro ed Urbino.
Mattei conte Giacomo, presidente.
Guidi cav. Luigi, vicepresidente.
Raffaelli avv. Francesco, segretario.
Morena avv. Abele, vicesegretario.

Palermo.
Barone Turrisi Colonna di Bonvicino comm. Nicolò, senatore del Regno, presidente.
Balsano comm. Salesio, vicepresidente.
Cuccia avv. prof. Simone, segretario.
Pintacoda ing. Carlo, vicesegretario.

Potenza.
La Cava cav. Pietro, presidente.
Delfino cav. Vincenzo, vicepresidente.
Buano Nicola, segretario.
Perelli Giuseppe, vicesegretario.

Reggio Calabria.
Spano Bolani cav. Domenico, presidente.
Zerbi comm. Candido, vicepresidente.
Chiudamo cav. Giuseppe, segretario.
De Blasio di Polizzi Vincenzo, vicesegretario.

Siracusa.
Failla cav. avv. Antonio, presidente.
De Stefano notaro Francesco, vicepresidente.
Terranova avv. Giuseppe, segretario.
Omodei Francesco, vicesegretario.

Sondrio.
Merizzi cav. Gio. Battista, presidente.
Longoni avv. Antonio, vicepresidente.
Bonomi cav. Matteo, segretario.
Tocalli dott. Cesare, vicesegretario.

Udine.
Candiani cav. Francesco, presidente.
Prampero conte cav. Antonio, vicepresidente.
Cironi avv. Alfonso, segretario.
Rota cav. Giuseppe, vicesegretario.

Venezia.
Deodati comm. avv. Edoardo, presidente.
Valmarana conte Giuseppe, vicepresidente.
Bertolini cav. Dario, segretario.
Sicher avv. Andrea Angelo, vicesegretario.

NOMINE E PROMOZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione carceraria*:

Con R. decreto del 23 agosto 1875:

Grandis Valentino, contabile di 1ª classe nell'Amministrazione delle carceri, collocato a riposo dietro sua domanda per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 9 settembre 1875:

Mineo sacerdote Mario, cappellano delle carceri giudiziarie di Caltagirone, esonerato dal servizio in seguito a sua domanda.

Con RR. decreti del 19 settembre 1875:

Menini Giuseppe, reggente contabile di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato applicato di 2ª classe nell'Amministrazione stessa;

Riccobaldi Del Bava Riccobaldo, applicato di 2ª classe nell'Amministrazione delle carceri, nominato reggente contabile di 2ª classe nell'Amministrazione stessa.

Disposizioni *fatte nel personale giudiziario:*

Con RR. decreti 5 settembre 1875:

Monaco Pasquale, nominato vicepretore nel comune di Romagnano al Monte;
Salusti Cesare, conciliatore nel comune di Grotte S. Stefano, dispensato dalla carica in seguito di sua domanda;
Mazzei-Braschi Luigi, id. nel villaggio di Marina e Poggio, id.;
Musso Michele, id. di Rocca d'Arazzo, id.;
Armano Antonio, id. di Isolabona, dispensato dalla carica;
Quagliotti Giuseppe, nominato conciliatore nel comune di Primeglio;
Sacchero Battista, id. nel comune di Rocca d'Arazzo;
Bazzano Giuseppe, id. nel comune di Morano;
Pietra Gerolamo, id. nel comune di Romagnese;
Ginocchio Domenico, id. nel comune di Bagnaria;
Longo Eusebio, id. nel comune di Zafferana;
Pacifici Giuseppe, id. nel comune di Grotte S. Stefano;
Ricci Francesco, id. nel comune di Bassano in Teverina;
Jannoni Sebastiani Luigi, id. nel comune di Fabrica di Roma;
Manselli Pietro, id. nel comune di Venafro 2ª sezione;
Bottoni Francesco, id. nel comune di Merlino;
Massazza Secondo, id. nel comune di Peschiera Borromeo;
Trentin Ferdinando, id. nel comune di Fossalta di Piave;
Bortolotti Gio. Battista, id. nel comune di Ragogna;
Acerbo Giuseppe, id. nel comune di Montebello di Bertona;
Zumponi Giacomo, id. nel comune di Castello Fiume;
Bergamaschi Francesco, id. nel comune di Pontecorvo;
Marini Luigi, id. nel comune di Broccò;
Moscati Lorenzo, id. nel comune di Solofra;
Romano Emidio, id. nel comune di Castelfranci;
Pascasio Gio. Andrea, id. nel comune di Bagnoli;
Villone Giuseppe, id. nel comune di Cirigliano;
Palescandolo Francesco, id. nel comune di Vico Equense;
Massarotti Pietro, id. nel comune di Valle Agricola;
Melone Gio. Battista, id. nel comune di Castel di Sasso;
Baghini Agostino, conciliatore nel comune di Fontanigorda, confermato nella carica per un altro triennio;
Castagnola Albino, id. nel comune di Trebecco, id.;
Sorba Battista, id. nel comune di Cellarengo, id.;
Cirio cav. Giuseppe, id. nel comune di Canelli, id.;
Guggi Giovanni, id. nel comune di Veleso, id.;
Lucca Gaetano, id. nel comune di Nesso, id.;
Chiappa Giuseppe, id. nel comune di Grona, id.;
Marcer Giovanni, id. nel comune di Limana, id.;
Pesavento Tommaso, id. nel comune di Sandrigo, id.;
Pradello Luigi, id. nel comune di S. Pietro di Cadore, id.;
Fiorenza Domenico, id. nel comune di Lamon, id.;
Impacciatore Tommaso, id. nel comune di Elice, id.;
Prizzi Antonio, id. nel comune di Candà, id.;
Crispo Pasquale, id. nel comune di Ottajano, id.;
Carotenuto Pietro, id. nel comune di Torre del Greco, id.;
Donadio Carmine, id. nel comune di Castiglione dei Genovesi, id.;
Cucciardi Gennaro, id. nel comune di Orsara, id.;
Sabatini Vincenzo, id. nel comune di Quaglietta, id.;
Formigli Paolino, id. nel comune di Vicchio, id.;
Paronetto Antonio, id. nel comune di Spresiano, id.;
Masatto Luigi, id. nel comune di Borsea, id.;
Bordon Pasquale, id. nel comune di Boara Polesine, id.;
Doglioni Giuseppe, id. nel comune di Sospirolo, id.;
Parodi Paolo, id. nel comune di Balestrino, id.;
Straforello Francesco, id. nel comune di Linguaglietta, id.;
Villani Cosmo, id. nel comune di Ailano, id.

IL GUARDASIGILLI
MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Veduti gli articoli 17, 18 e 19 della legge sull'ordinamento giudiziario del 6 dicembre 1865, n. 2626, e 2, 3, 4 e 5 del relativo regolamento, approvato con Regio decreto 14 dicembre stesso anno, n. 2641;

Veduto il Reale decreto 17 maggio 1866, n. 2921, che determina a 400 il numero degli uditori giudiziari e stabilisce le materie sulle quali dovrà svolgersi la prova del concorso,

Decreta:

Art. 1. È aperto un concorso per numero 150 posti di uditore. Esso avrà luogo nei giorni 20, 22, 24, 26 e 28 gennaio 1876 presso tutte le Corti d'appello del Regno.

Art. 2. Le domande per l'ammissione al concorso, corredate dei documenti necessari, saranno presentate ai procuratori del Re presso i tribunali civili e correzionali nella cui giurisdizione dimorano gli aspiranti entro il giorno 10 dicembre 1875, al fine di essere trasmesse al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti per mezzo del procuratore generale non più tardi del 31 dello stesso mese.

Roma, addì 23 ottobre 1875.

Il Ministro: VIGLIANI.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Concorso per titoli alla cattedra di anatomia umana nella R. Università di Siena.

A forma dell'articolo 3 del regolamento per i concorsi a cattedre universitarie, approvato col Reale decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore ordinario alla cattedra di anatomia umana vacante nella Regia Università di Siena.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 15 del mese di dicembre p. v.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica; della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Roma, 14 ottobre 1875.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
P. PADOA.

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Avviso di concorso.

È aperto un concorso per titoli, e, ove questo riuscisse inefficace, per esame, alla cattedra di chimica agraria nella R. Scuola superiore d'agricoltura di Portici.

L'eletto avrà grado e stipendio di professore ordinario: cioè lire 5000.

Le istanze, accompagnate dai titoli, dovranno essere presentate alla Presidenza del Consiglio direttivo in Portici, non più tardi del 31 presente mese d'ottobre.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
N. MIRAGLIA.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 22 corrente in Casoli, provincia di Chieti, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Firenze, li 23 ottobre 1875.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO
DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 novembre 1875 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 370, nel comune di Favignana, prov. di Trapani, coll'aggio lordo medio annuale di lire 441.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 13 ottobre 1875.

AVVISO DI CONCORSO
al posto vacante di maestro di Corno da Caccia e che deve provvedersi nel R. Collegio di Musica di Napoli

È aperto il concorso nel suddetto R. Collegio al posto vacante di maestro di Corno da Caccia, con l'annuo stipendio di lire 1200.

Il concorso è per titoli o per esame od in ambo le forme secondo che verrà stabilito all'occorrenza dalla Commissione esaminatrice previa approvazione del Consiglio direttivo. Le domande debbono essere corredate della fede di nascita e di moralità rilasciata dalla autorità dell'ultimo domicilio del ricorrente, e dovranno essere inoltrate al presidente e componenti il Consiglio direttivo del Collegio, non più tardi del 30 ottobre corrente anno.

I titoli debbono comprovare la valentia dell'aspirante nell'arte del Corno da Caccia e nell'insegnamento di esso.

L'esame (a porte chiuse) si farà nel locale del Collegio nei giorni 22, 23 e 24 novembre del corrente anno e comincerà alle ore 9 antimeridiane.

Il primo giorno eseguirà a prima vista un pezzo scritto espressamente per Corno.

Nel secondo esame eseguirà uno squarcio che a sua scelta avrà predisposto.

L'ultimo esame sarà orale ed in iscritto su quesiti relativi all'arte del cornista.

Tutti i temi degli esami saranno estratti a sorte alla presenza dei candidati.

Il risultato dell'esame si determina con i punti da 1 a 10 per ogni esaminatore e si divide in due categorie, cioè *eligibile* - *non eligibile*. Per essere eligibile fa d'uopo riunire quattro quinti del totale dei punti per ogni esame.

Napoli, 4 ottobre 1875.

Il Segretario F. BONITO — *Il Presidente* Cav. D. PALADINI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

I creditori inglesi della Turchia si adoprano onde tutelare i loro interessi. Nel giorno 21 ottobre essi nominarono un Comitato affidandogli l'incarico di concertarsi a quest'uopo coi gabinetti di Londra e di Costantinopoli. Ma finora il governo britannico non si mostra molto disposto a impegnarsi in questa via. Fu annunziato ch'esso abbia ricusato di avviare pratiche presso la Porta d'accordo col governo francese. A suo avviso già deve bastargli l'avere guarentito l'imprestito del 1853, e ora giudica che il non intervento finanziario debba essere osservato più ancora che il non intervento politico. A questo proposito il *Daily News* scrive: “ È cosa che ripugna vedere chi diede somme in prestito alla Turchia al quindici e venti per cento farsi ora a sollecitare i suoi concittadini più prudenti affinchè questi lo aiutino a riscuotere i suoi crediti. I possessori delle rendite turche hanno speculato, hanno perduto; questo è un caso ch'essi dovevano attendersi: il loro paese non è ad essi debitore di nulla ”.

Il Consiglio federale germanico, giovandosi della tregua che gli lasciano gli affari politici, si è concertato intorno ai mezzi di sostituire nuove imposte ai sussidi matricolari degli Stati confederati a spese comuni dell'Impero. Dopo lunghe deliberazioni il Consiglio prese la determinazione di adottare due basi d'imposta presentate dal suo Comitato: l'imposta sui valori di Borsa, e quella sulla fabbricazione della birra.

Leggesi nel *Moniteur Universel* del 24 ottobre:

“ Il viaggio dell'Imperatore Guglielmo in Italia s'avvicina al termine e noi crediamo dover notare che gli organi della stampa tedesca non hanno pubblicato finora a proposito di questo viaggio neppure una riga che non fosse in rapporto stretto col linguaggio pacifico usato dai due Sovrani al banchetto di Milano. Nulla minaccia per ora la pace europea, e se vi ha, ciò che non crediamo, una politica che mal tollera questo stato di cose, ella si nasconde nel silenzio e nella più rigorosa riserva. Non si può a meno di esternare la propria soddisfazione per un tale risultato che è dovuto agli sforzi di tutti i sovrani e di tutti i governi d'Europa. Una coalizione s'è formata; ma, contrariamente alla tradizione ed ai precedenti della storia, si tratta d'una coalizione destinata a rimuovere dalla scena del mondo ogni nuova occasione di conflitti armati ”.

Il *Journal Officiel* pubblica i risultati delle imposte durante i primi nove mesi dell'anno.

L'imposta diretta sugli introiti dei valori mobiliari, calco-

lata per tutto l'anno in 31 milioni, ha prodotto nei primi nove mesi 26 milioni.

Quanto alle imposte indirette, i risultati sono estremamente favorevoli. Vi è nel preventivo del bilancio un introito maggiore di 69 milioni. Gli articoli che presentano un maggiore introito sono: i diritti di registro, per 12 milioni; i diritti di dogana sulle merci diverse, per 11 milioni; i diritti sulle bevande, per 28 milioni; il prodotto delle vendite dei tabacchi, per 19 milioni; il prodotto della tassa delle lettere, per 4 milioni.

Gli articoli che presentano una minore entrata sono poco notevoli e nulla hanno di inquietante.

Risulta dall'esposizione fatta dal *Journal Officiel* che nei nove primi mesi del 1875 si introitarono 99,830,000 franchi di più che nel periodo corrispondente del 1874.

Il *Moniteur* pubblica la nota seguente:

" Noi crediamo che i giornali inglesi abbiano esposto in modo troppo assoluto il fatto che il gabinetto di Londra si sia rifiutato di associarsi a qualsiasi rimostranza diplomatica contro i provvedimenti finanziari decretati recentemente dalla Turchia. Se le nostre informazioni sono esatte, l'Inghilterra ha differito di fare i passi che le si suggerivano, ma non vi si è rifiutata definitivamente ".

Si è più volte affermata e poi smentita la notizia d'un messaggio del presidente della repubblica per la riapertura della sessione. Il *Bien Public* dice in proposito che sue particolari informazioni lo autorizzano ad affermare che la quistione fu discussa ma non ancora risolta in Consiglio dei ministri.

L'*Havas* reca i seguenti telegrammi:

" *Madrid*, 22 *ottobre*. — Il signor de Benavides è partito da Roma per venire a Madrid. Nonostante questa partenza i negoziati fra la Spagna ed il Vaticano continuano. Credesi che il cardinale Marini sarà incaricato di rispondere alla nota della Spagna. Esso ebbe l'istruzione di farla con moderazione tale da agevolare un accordo sulle questioni pendenti.

" La *Correspondencia* dice che monsignor Simeoni riprenderà la nunziatura dopo il suo ritorno da Cadice.

" La stampa ministeriale afferma che il governo non ha in mira di prorogare le elezioni. È sua intenzione costante di aprire le Cortes il 15 gennaio prossimo.

" Non si sa ancora chi sia destinato al posto di ambasciatore di Roma in luogo del signor Benavides ".

L'imperatore di Russia, il quale passa la stagione autunnale in Crimea, a Livadia, non ha con lui che due ministri, il conte Adlerberg, ministro della Casa imperiale, e il ministro della guerra, signor Miliutine. Il consigliere di Hamburger rappresenta, in luogo del principe cancelliere, il ministero degli affari esteri presso la persona imperiale. Il barone Jomini dirige gli affari politici a Pietroburgo.

L'esito delle trattative passate fra il signor Wade, in nome del governo britannico, e il governo cinese si riduce ai seguenti accordi: La Cina spedirà una missione nell'Inghilterra con lettere di scuse per l'assassinio del signor Margary, e verrà rilasciato un salvacondotto ai personaggi incaricati di dirigere l'inchiesta nel Yunnan relativamente all'aggressione commessa contro la spedizione inglese. Questa è la principale clausola della convenzione intervenuta col signor Wade.

Inoltre venne stipulato che il ministero degli affari esteri di Pechino delibererà cogli altri dicasteri del governo sulla questione concernente i rapporti personali coi rappresentanti delle potenze estere a Pechino. In terzo luogo si convenne che un'accurata inchiesta verrà fatta sulle imposte che colpiscono il commercio estero, senza dubbio colla mira di alleggerire gli aggravi. Finalmente il governo cinese si obbliga di regolare il traffico tra la Birmania e la Cina, ed a scegliere a quest'uopo un funzionario cinese il quale dovrà mettersi in corrispondenza con un delegato della Gran Bretagna.

Le ultime corrispondenze d'America annunziano la sospensione della guerra civile che desolava gli Stati Uniti della Colombia; venne conchiusa una tregua tra i capi delle due parti, frattanto che un trattato di pace possa venir sottoposto all'approvazione del governo federale di Bogota. Il conflitto attuale fu provocato da una pressione esercitata dal governo federale, col mezzo delle truppe di cui dispone, per far trionfare il candidato di sua scelta alla presidenza, il dottor Parra, al quale gli Stati del littorale opponevano il dottore Nunez. La Costituzione della Colombia conferisce al governo federale un potere relativamente considerevole.

La Colombia, siccome è noto, forma una Confederazione di nove Stati, ciascuno dei quali ha un potere indipendente, un presidente e una Camera, ma che non possiede se non quel dato numero di soldati che sono necessari per conservare l'ordine sul proprio territorio. I componenti il governo federale sono eletti a maggioranza di voti dagli Stati, e risiedono a Bogota. Essi dirigono gli affari d'interesse generale; e, dovendo attendere alla difesa della Confederazione, tengono in piedi un esercito il cui effettivo è determinato dal Congresso.

Finora il governo federale venne spesse fiate accusato di far uso delle sue forze per intervenire colla sua influenza nelle elezioni; e questo fu il motivo o pretesto della sollevazione degli Stati di Bolivar e di Magdalana, ai quali si unì poscia lo Stato di Panama.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Roma, 25. — Il Regio piro-trasporto *Città di Napoli*, con a bordo la scuola dei mozzi, giunse il 24 corrente in Ancona.

Calcutta, 24. — Il vapore *Torino*, della Società del Lloyd italiano, è partito per Suez e il Mediterraneo.

Torino, 25. — La *Gazzetta Piemontese* pubblica un telegramma spedito dall'Imperatore al Re, in data di Bolzano 24. Nel momento di abbandonare gli Stati italiani l'Imperatore ripete al Re le espressioni della sua profonda riconoscenza per tutte le attenzioni e le premure usategli durante il suo soggiorno per sempre memorabile. Certo, soggiunge, questa riunione tra noi fu un momento storico, perchè ambidue fummo posti dalla Provvidenza alla testa di paesi, che, dopo lunghe lotte, conseguirono la loro unità.

La *Gazzetta* pubblica un altro telegramma del Re all'Imperatore. S. M. il Re lo ringrazia per le espressioni piene di bontà e dichiara che la memoria della sua cara visita non si cancellerà mai dal suo cuore. Aggiunge che, chiamati dalla Provvidenza a compiere lo stesso mandato, non possiamo che rallegrarci del ri-

sultato. Questa identica posizione fra i due Sovrani e i due popoli stringerà vieppiù i legami di vera amicizia che già ci uniscono per tanti titoli.

Berlino, 25. — L'Imperatore è giunto alle ore 3 10. La sua salute è ottima. S. M. fu ricevuta alla stazione dai Principi e dal sindaco.

Secondo la *Gazzetta della Germania del Nord*, l'Imperatore non aprirà personalmente il Reichstag.

Il viaggio dell'Imperatore a Sagan e ad Ohlau fu differito di otto giorni.

Madrid, 24. — Il conte Salimei, guardia nobile del Papa, che portò il berretto pel cardinale Simeoni, fu ricevuto dal Re in udienza di congedo e riparti per Roma.

Costantinopoli, 25. — Il governo avendo avuto conoscenza della recente violazione della frontiera, constatata dal governo serbo, telegrafò alle autorità della Bosnia domandando schiarimenti. In attesa della risposta, il governo assicurò l'agente della Serbia che se la violazione ebbe luogo, fu in seguito ad un malinteso.

Parigi, 25. — Sadyk pascià fu nominato ambasciatore turco a Parigi, in luogo di Alì pascià.

Fu proibita la vendita sulla pubblica via dell'*Echo* di Ajaccio, giornale bonapartista, per un articolo nel quale diceva: « Un governo indeciso fu imposto alla Francia da un gruppo francese senza mandato ».

Parigi, 25. — Ieri ebbe luogo a Valenza una riunione d'intransigenti. Madier Montjau fece grandi elogi di Thiers.

Belgrado, 25. — I rappresentanti delle potenze informarono il gabinetto serbo di avere fatte alcune rimostranze presso il governo turco per la violazione della frontiera. La Porta promise di procedere ad un'inchiesta e di punire i colpevoli.

Parigi, 25. — Il *Moniteur* smentisce le voci che siano sorte alcune divergenze fra i membri del ministero per un articolo del *Journal des Débats*, il quale criticò Buffet. Il *Moniteur* soggiunge che tutti i ministri si sono impegnati di fare causa comune per giungere all'attuazione della costituzione, specialmente per fare votare lo scrutinio di circondario, e che non è possibile alcuna rottura fra i medesimi, finchè non siasi ottenuto questo risultato.

I carlisti bloccano strettamente la città di Berga (Catalogna).

Assicurasi che Mendiri abbia chiesto di essere posto in libertà, promettendo di rispettare il re Alfonso.

Cairo, 25. — Il principe di Galles consegnò al principe ereditario le insegne della Stella delle Indie.

Atene, 25. — Comunduros fu chiamato oggi a mezzodì dal re per la formazione del gabinetto.

Il partito Zaimis darà due membri al nuovo ministero.

La formazione del gabinetto è ritardata, volendosi prima definire la questione se debbasi porre in istato d'accusa il ministero Bulgaris.

La Camera rinviò l'atto di accusa presentato dal procuratore regio alla Commissione della giustizia, incaricandola di riferire entro 8 giorni.

Il partito Deligiorgis è rappresentato nelle Commissioni permanenti da una minoranza.

SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA.

Adunanza tenutasi dalla Sezione di Archeologia il 3 luglio 1875:

Il socio Belgrano legge alcune *osservazioni* sulla epigrafe che vedesi dipinta in altro degli affreschi onde si decora la fronte del palazzo già di Pagano D'Oria nella contrada di San Matteo in Genova. Ricorda come l'iscrizione venisse or ha più anni interpretata in molta parte dal compianto socio Jacopo D'Oria, e come altri opinassero poscia doversi leggere integralmente quando l'Amministrazione della Banca di credito dell'industria nazionale imprese a ristaurare il palazzo medesimo. Accenna per ultimo in qual modo proponesse di leggerla egli stesso, nella recente edizione del suo libro sulla *Vita privata dei genovesi*; dove si opina che il prezioso dipinto di cui la leggenda fa parte, rappresenti l'insigne battaglia combattuta dal D'Oria il 4 novembre 1354 presso l'isola della Sapienza, e nella quale, secondo recita una epigrafe sincrona scolpita sulla facciata di San Matteo, *idem ... dominus Paganus ... in Portu Longo debelavit et cepit galeas* XXXVI *cum navibus* IIII *venetorum*, ecc. Rafforza ora il disserente di nuovi argomenti la sua opinione; e conclude mostrando come l'esatta lezione della epigrafe non possa essere che la segnente:

INSIGNI CAPITANEO AC GE
NEROSO MILITI DOMINO PAGANO
AVRIE VITORIA (*sic*) FELICI PORTVS
LVNGI IMORTALIS MEMORIA.

Il cav. Desimoni comunica varie notizie ed opere concernenti alla storia ligustica, di recente pervenute alla Società, cioè:

1° Un estratto del manoscritto preparato dal socio corrispondente sig. Belin, Console generale di Francia a Costantinopoli, per la seconda edizione del lodato suo libro: *Histoire de l'Eglise Latine à Constantinople*. In questo estratto si parla delle varie denominazioni che ebbe nei diversi tempi il sobborgo di quella capitale, *Galata* o *Pera*, e delle opere e documenti nei quali siffatte denominazioni s'incontrano registrate. Il ch. autore onora assai la nostra Società invitandola a dare il suo avviso sopra tale studio;

2° Un esemplare dell'opuscolo del genovese Adamo di Montaldo sulla conquista di Costantinopoli per Maometto II. Questo opuscolo scoperto in un Codice della Biblioteca di Utrecht da Carlo Hopf, e pubblicato dal ch. Dethier in un volume dei *Monumenta Hungarica*, sarà ristampato dal Desimoni negli *Atti* della Società, con opportuni commenti. Anche la comunicazione del detto opuscolo è dovuta alla squisita cortesia del sig. Belin;

3° La copia di due brevi scritti inediti, serbati nella Biblioteca Nazionale di Parigi, procurata alla Società dalla gentilezza del socio onorario sig. conte Riant. Nell'uno il genovese annalista Bartolomeo Senarega descrive il celebre fatto di Megollo Lercari a Trebisonda; nell'altro il cancelliere Gottardo Stella, noto per parecchie onorevoli ambascerie confidategli dalla Signoria di Genova, riferisce la orazione da lui pronunciata al cospetto di Pio II nel Concilio di Mantova;

4° Un esemplare della memoria del dottor Paspati di Costantinopoli, inserita nel volume VII degli *Atti* di quella Società scientifica e filologica. Questa memoria fa seguito all'altra già pubblicata dal medesimo autore, e ne completa gli studi sui quartieri dei genovesi a Costantinopoli. Il cav. Desimoni si riserva di istituirne una accurata analisi nel corso del venturo anno accademico;

5° Lo stesso socio accenna infine alla pubblicazione fatta dall'illustre Pertz nel volume XII dell'*Archivio per la cognizione della storia tedesca* (Annover, 1872-74). Contiene le notizie desunte dagli Archivi e dalle Biblioteche d'Italia; e se, anche tenuta nel debito conto la circostanza ch'esse furono raccolte in massima parte dal dotto e benemerito Bethmann fino dal 1854, si hanno da giudicare alcun poco antiquate; in complesso però il volume non manca di presentare una speciale utilità pel gran numero delle indicazioni, le quali invano così riunite si cercherebbero in somiglianti lavori italiani. Degna inoltre d'ogni lode è la parte bibliografica per gli antichi Stati Pontifici, e quella delle Biblioteche romane che racchiudono e celano tuttora tanti tesori. In questa parte appunto il Desimoni trova registrati alcuni Codici delle cronache genovesi di Caffaro e del Varagine, altri di notizie sulle famiglie nobili della nostra città; una lettera della Signoria di Genova all'Imperatore

[illegible] contro il Re d'Aragona; una poesia su Genova, in ottantatrè esametri, del principio del secolo xv; ed un frammento di statuto genovese. Quest'ultimo specialmente meriterebbe di essere esaminato, per conoscere se abbia per avventura fatto parte di un prezioso Codice che già custodito negli Archivi della Repubblica Genovese or si deplora perduto.

Il Segretario Generale: L. T. Belgrano.

Adunanza tenutasi dalla Sezione di Storia il 10 luglio 1875.

Il socio Achille Neri legge: *Le prepotenze di Luigi XIV, a proposito di uno scritto dell'avv. D. Perrero.* Avendo questi in una erudita monografia testè comparsa nelle *Curiosità e ricerche di storia subalpina* trattato con larghezza di vedute e scelta copia di documenti un episodio che a suo tempo menò grandissimo rumore, e fu il matrimonio contratto dal principe Emanuele Filiberto di Carignano con Caterina d'Este a dispetto della Corte di Francia, il disserente si propone soggiungere alcune particolarità che in proposito si desumono dal carteggio di Paolo De Marini, allora ambasciatore genovese a Parigi. E prima si fa a narrare, colle parole stesse di quel diplomatico, il modo col quale il De Marini in quel terribile anno che fu per Genova il 1684 venne arrestato e tradotto alla Bastiglia; nè si passa dal mostrare con quanta dignità e patriottismo ei seppe soffrire l'iniqua prepotenza del Gran Re, essendo questo uno dei molti esempi valevoli a chiarire inesatta la sentenza di chi scrisse, non ha molto, avere gli ambasciatori genovesi mostrato animo abbietto e servile. Esposte quindi in sunto le notizie mandate dall'ambasciatore ai Collegi circa l'anzidetto matrimonio, rileva come fossero passati segreti accordi fra il conte di Soissons, nipote di Emanuele Filiberto, e Luigi XIV, pel caso, allora probabile, venisse in sua mano il ducato di Savoia attesa la mancanza della linea di Vittorio Amedeo o della primogenita di Carignano; di guisa che a stornare le nozze dello zio, il conte se n'era venuto a Torino con lettere imperative del Re. Il quale non essendo stato obbedito, volse poi le sue ire contro tutti coloro che vi aveano avuto parte; vietò l'accesso a Corte alla Principessa madre di Carignano, relegò a Rennes la figlia Principessa di Baden, obbligò Vittorio Amedeo a bandire gli sposi, e cacciò da Parigi il residente di Modena. Se non che, da tutti questi fatti i quali giovavano mirabilmente a raddoppiare l'odio dei Principi d'Europa contro la prepotenza di Luigi XIV, bene augurava il De Marini per l'avvenire; giustamente osservando come infine avessero da persuaderli a stringere quella lega che doveva raffrenare la invadente politica francese. Bernardo Salvago, ministro genovese a Londra, fece quindi suo pro appo il Re britannico dei succennati avvedimenti a fine di spingerlo ad intromettersi con ogni vigore nelle vertenze fra la Repubblica e la Francia, acciocchè questa volesse attenuare le esorbitanze cui pretendeva si sottoponessero i genovesi. Nota per ultimo il Neri, che sì come non riuscì alla Repubblica di sottrarsi alle ingiuste e prepotenti domande, così anche il Duca di Savoia ebbe a soffrire da parte di Luigi XIV non lievi pressioni.

Il Segretario generale: L. T. Belgrano.

NOTIZIE DIVERSE

La partenza di S. M. l'Imperatore di Germania. — La *Lombardia* del 24 corrente scrive:

La partenza di S. M. l'Imperatore, dapprima fissata per le ore 9, non ebbe luogo che all' 1 20. S. M. desiderava vivamente fare un'escursione a Como, ma un telegramma giunto da quella prefettura, e che annunciava essere colà il tempo sempre minaccioso, mandò a monte la progettata gita. Da ciò l'improvviso cambiamento nell'ora della partenza.

L'Imperatore allo scendere dallo scalone dava braccio alla Principessa Margherita, il Re alla Duchessa di Genova; venivano dopo i Principi Reali, il maresciallo Moltke, i ministri Keudell, Bulow e tutti gli altri personaggi del seguito. L'Imperatore era vivamente commosso; prima di montare in carrozza baciò in fronte e abbracciò la Principessa Margherita, esternandole la sua più viva gratitudine: « Questi giorni, disse egli, sono fra i più belli della mia vita, io non li dimenticherò giammai ».

L'ordine del corteo per la partenza fu lo stesso che nell'arrivo, gli equipaggi erano pure gli stessi. Non vi fu cambiamento che nell'itinerario, essendosi percorse le vie Carlo Alberto, Manzoni, Principe Umberto.

S. M. l'Imperatore portava la divisa di generale prussiano colle insegne dell'Ordine Militare di Savoia; il nostro Re quella di generale italiano col Gran Cordone dell'Aquila Nera. Il Principe Umberto portava ancora la divisa di ufficiale del 13° reggimento usseri prussiani.

Le truppe del presidio, sotto gli ordini del tenente generale conte di Revel, comandante della divisione, destinate a rendergli gli onori militari, erano al mezzogiorno schierate lungo le vie che il corteo doveva percorrere, e cioè in piazza del Palazzo Reale il battaglione allievi e volontari d'un anno; in piazza del Duomo il 3° reggimento fanteria; in via Carlo Alberto il 48° fanteria; in via Alessandro Manzoni il 7° fanteria ed il 20° cavalleria (Roma); in via Principe Umberto l'8° reggimento bersaglieri; alla barriera Principe Umberto erano uno squadrone del 9° cavalleria (Firenze) e tre batterie del 6° reggimento artiglieria; uno squadrone del 9° cavalleria era pure collocato sul bastione di Porta Venezia, guardando verso la via Principe Umberto e la Stazione centrale.

L'8° reggimento fanteria era diviso fra l'interno e l'esterno della Stazione, sulla cui piazza erano pure gli altri squadroni del 9° cavalleria.

La maggior parte dei cittadini credevano partita S. M. fin dalle prime ore del mattino; il ritardo avvenuto non tardò però a diffondersi come un lampo per la città. A mezzogiorno la folla era già compatta lungo le vie che doveano essere percorse dal corteggio; anche i balconi e le finestre eran gremite di gente.

All'apparire del corteggio, fu uno scoppio universale d'applausi, uno sventolare di fazzoletti. I modi affabili di S. M., le espressioni lusinghiere indirizzate tante volte alla nostra città, la viva riconoscenza dimostrata per la festosa accoglienza avuta, aveano ancor accresciuto nei nostri cittadini l'ammirazione e la simpatia per l'augusto ospite. Tutti volevano dargli un ultimo saluto.

Sotto il tunnel Principe Umberto, la folla era enorme; le carrozze procedevano al passo. Agli applausi, si frammischiavano numerose, per parte dei nostri popolani, le grida di buon viaggio. « Maestà, disse il generale Revel che cavalcava di fianco alla carrozza, tutta questa gente nel suo dialetto augura buon viaggio a Vostra Maestà ».

L'Imperatore, sporgendosi dallo sportello, prese fra le sue la mano del generale, e stringendola affettuosamente, gli disse tutto commosso: « Io non so proprio come ringraziare questa popolazione per tante prove d'affetto ».

L'arrivo alla stazione fu annunciato dalle salve del cannone e dall'inno prussiano; erano a ricevere le LL. MM. il prefetto coi consiglieri delegati Serpini e Lange, la rappresentanza della Deputazione provinciale, il sindaco cogli assessori Servolini, Labus, Finzi, Annoni, Sanseverino, il presidente della Corte d'appello, il procuratore generale, il Ministro d'Italia a Berlino conte de Launay, l'ufficialità non comandata di servizio, ecc. ecc.

S. M. l'Imperatore rinnovò al sindaco ed agli assessori i sentimenti della sua riconoscenza per le festose accoglienze avute in Milano, concedendogli allora il Gran Cordone dell'Ordine della Corona; volse pure la parola al prefetto conte Torre e ai generali Revel e Petitti; a questi ultimi disse parole lusinghiere pel nostro

esercito. Accompagnato poi da S. M. il Re, si avviò verso il vagone.

Prima di salirvi, l'Imperatore baciò tre volte il Re, e strinse lungamente la mano ai Principi.

Anche il generale Moltke e il conte Bulow dissero vive parole di ringraziamento alla nostra rappresentanza municipale.

All'1 20, in mezzo agli applausi ed ai saluti di tutti gli astanti, il treno imperiale usciva dalla stazione.

L'accoglienza dei nostri concittadini non poteva essere nè più cordiale nè più festosa; noi possiamo andar superbi delle parole che S. M. spediva poco dopo il suo arrivo all'Imperatrice Augusta: — *Il mio ingresso col Re in Milano non comporta descrizione tanto fu inesprimibilmente entusiastico.*

— Sull'arrivo di S. M. l'Imperatore a Bergamo, abbiamo i seguenti ragguagli:

L'arrivo dell'Imperatore era stato segnalato fino da questa mattina per le ore 2 pomeridiane, e perciò al tocco si trovavano alla stazione tutte le milizie del presidio cogli ufficiali, ed una grandissima folla di persone. Stavano colà pronte anche la musica del 21° reggimento e la banda musicale Donizetti. Al luogo, dove si presumeva sarebbesi fermata la carrozza imperiale, si era condensata una enorme quantità di persone, fra le quali, non badando a disagio, in grande maggioranza le signore. Confusi, si può dire, cogli altri, vi erano il prefetto della provincia, il consigliere delegato, il sindaco della città e molti altri funzionari.

Appena giunta però la locomotiva avviso, che precedeva di circa 20 minuti il treno imperiale, si vide tutto ad un tratto un movimento nei soldati allineati lungo i binari; poi si venne a sapere, che un telegramma da Treviglio aveva comunicato essere espresso desiderio dell'Imperatore di non trovare alla stazione di Bergamo alcun ricevimento ufficiale.

In conseguenza tutti i militari e le due musiche partirono, e non rimase che la folla, la quale andò sempre più ingrossando ed occupò tutta la vasta area della stazione.

Alle 2 e 20 minuti arrivò il convoglio Reale, e di mano in mano che si avanzava verso la stazione si udivano gli evviva ed i battimani che lo salutavano.

Appena fermato il treno si affacciò allo sportello di una delle carrozze la simpatica faccia del conte di Keudell, e subito dopo, quasi per rispondere alla fragorosa chiamata della folla, che gridava viva l'Imperatore, si vide calarsi il cristallo di un'altra carrozza, e comparire sorridente la nobile figura di Federico Guglielmo.

Aveva in testa il berretto prussiano, come tutti gli altri personaggi del suo seguito, e portava sul petto parecchie decorazioni. Dimostrava il solito buon umore, e salutava alla militare e con molta benevolenza la folla plaudente. Nei pochi minuti di sosta rivolse la parola al prefetto ed al sindaco, che in mezzo alla folla avevano potuto farsi strada fino alla carrozza. Quando si diede il segnale della partenza l'Imperatore si mantenne fermo innanzi al finestrino, e continuò a salutare con visibile compiacenza la moltitudine, che agitando i cappelli ed i fazzoletti, e gridando evviva l'Imperatore, evviva Moltke, gli augurava il buon viaggio.

— La *Perseveranza* reca i seguenti dispacci:

Brescia, 23 ottobre.

Le autorità ed una folla immensa acclamante accorsero alla stazione incontro all'Imperatore.

I bambini degli asili infantili gli presentarono un mazzo di fiori, dicendogli:

« Les pauvres petits enfants de Brescia offrent ces fleurs à l'Im« pératrice, en criant: *Vive l'Impereur!* » Cantarono poscia un inno.

L'Imperatore, commosso, li ringraziò, e s'intrattenne col prefetto.

Verona, 23 ottobre (ore 6 25 p.).

A Bergamo ed a Brescia le autorità civili ed il popolo acclamarono l'Imperatore malgrado l'incognito.

Da Desenzano l'Imperatore spedì all'Imperatrice un lungo dispaccio, lusinghiero quanto affettuoso, pel ricevimento fattogli dal Re e dal Paese.

S. M. è giunta a Verona alle ore 4 30 pom. Dormirà a Bolzano. Lunedì, al tocco, sarà a Berlino.

Ala, 23 ottobre (ore 8 pom.).

L'Imperatore arrivò alle ore 5 48.

Cialdini e il suo seguito presero commiato da S. M. e ritornarono a Verona.

L'Imperatore partì alle 6 10 per Trento, dopo aver ringraziato i signori Giovanelli, Enea Bignami e Massa, manifestando loro la propria soddisfazione pel servizio delle ferrovie dell'Alta Italia, che dichiarò essergli sembrato ottimo.

Trento, 23 ottobre (ore 8 20 pom.).

L'Imperatore è arrivato alle 7, e ripartì tosto per Bolzano, dove pernotterà all'albergo Vittoria.

Alla stazione fu ricevuto dal generale comandante della città.

— S. M. l'Impertore diede 12 mila lire al nostro sindaco da dispensarsi in opere di beneficenza.

Da S. M. l'Imperatore di Germania sono pure state poste a disposizione del sindaco lire mille per sovvenire ai bisogni del personale di servizio del Teatro della Scala.

— Ieri dal Comando della divisione veniva emanato il seguente ordine del giorno alle truppe che resero gli onori sì all'arrivo che alla partenza di S. M. l'Imperatore di Germania:

« S. M. l'Imperatore di Germania all'atto della partenza, dopo aver passato davanti alle truppe del presidio, mi disse, stringendomi la mano, che commosso e riconoscente delle dimostrazioni splendidamente affettuose che aveva ricevute, voleva pure che io ripetessi ancora da parte sua alla truppa i più sentiti encomii pel suo perfetto contegno militare. Lieto di tal mandato, porto a vostra conoscenza un tale elogio che, venendo da giudice così competente, ci deve riuscire caro ed essere stimolo a perseverare in quello spirito militare che ci onora e ci dà forza.

« *Il tenente generale*
comandante la Divisione militare territoriale di Milano
« REVEL ».

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

NOTE BIBLIOGRAFICHE

Come un sogno. Racconto di Anton Giulio Barrili. — *Per pigliar sonno.* Racconto di Luigi Archinti. — MILANO, presso i fratelli Treves, editori.

Il pubblicista genovese cui dobbiamo già il *Capitan Dodero*, *Val d'Olivi* ed altri interessanti romanzi, ha intitolato *Come un sogno* il suo nuovo racconto che sarà letto con piacere da tutti i buongustai, per la stessa ragione che indusse Alfonso Karr ad intitolare *Trecento pagine* uno dei suoi più simpatici libri, vale a dire perchè la mente non gli suggerì nessun altro titolo più opportuno.

Chi prendesse in parola il signor Luigi Archinti rimarrebbe deluso, poichè i suoi racconti, alcuni dei quali sono veri e delicati bozzetti della vita militare, ben lungi dal conciliare il sonno, costringeranno chi prese il volume in mano a leggerlo tutto d'un fiato, e lo convinceranno che il signor Archinti non è un novelliere volgare.

La bambina italiana. Primo libro di lettura proposto da Felicita Morandi. — *Storia naturale* descritta per le scuole e le famiglie dal prof Raffaele Altavilla. — MILANO, tipografia e libreria editrice di Giacomo Agnelli.

La egregia signora Felicita Morandi, direttrice dell'Orfanotrofio femminile di Milano, ha fatto per le bambine ciò che Cesare Cantù fece già per i fanciulli, ed il suo libretto che ora annunziamo è un buon testo scolastico che, per le bambine che frequentano le classi elementari inferiori, può servire utilmente di guida nei primi passi allo studio della lingua materna.

Il prof. Raffaele Altavilla compilò la sua *Storia naturale* a norma dei programmi governativi per le scuole tecniche, ginnasiali e liceali, e seguendo le orme del Figuier, del Pokorny e di altri naturalisti seppe accoppiare alla concisione la chiarezza, e fare opera utile non meno che dilettevole dividendo in quattro parti distinte — Zoologia, Botanica, Mineralogia e l'Uomo e le razze umane — il suo compendio di *Storia naturale*, che essendo illustrato da oltre 2000 vignette, disegnate dal pittor Quinto Cenni, può servire benissimo come libro di premio.

Versione latina dei temi italiani prescritti alla seconda e terza classe ginnasiale, del professore Bianchi Francesco. — ROMA-TORINO-MILANO-FIRENZE presso G. B. Paravia e Comp. tipografi-librai-editori.

I Novaresi e la Lega Lombarda. Studio dell'avv. Antonio Rusconi. — NOVARA, tipografia Rusconi.

Uno sguardo retrospettivo dei risultati del protezionismo negli Stati Uniti. Discorso pronunziato dall'onor. David A. Wells al *Cobden Club* di Londra il 28 giugno 1873. — FIRENZE, tipografia della *Gazzetta d'Italia.*

Della ferma graduale nell'esercito, col relativo ordine del giorno votato dal IV Congresso generale degli agricoltori italiani in Ferrara, in relazione col tema della migliore istruzione ed educazione dei fattori ed agenti di campagna. — BERGAMO, tipografia dei fratelli Bolis.

Proposte di viabilità ferroviaria nell'Appennino ligure orientale. — Succursale alla ferrovia dei Giovi. — Studi e progetto dell'ingegnere Carlo Navone. — GENOVA, tipografia e litografia editrice della vedova Armanino, figli e Casabona.

Sulla necessità e sui mezzi di rimediare al soverchio agglomeramento delle leggi promulgate nel Regno d'Italia. Memoria dell'avv. cav. Cesare Norsa di Milano, membro corrispondente di varie Società ed Istituti scientifici. — FIRENZE, tipografia Niccolai.

Le riforme nell'istruzione primaria e secondaria, subordinate all'inchiesta ed al bilancio. Studi didattico-finanziari del prof. Emanuele Pisani. — MODICA, tipografia Lutri e Secagno-figli.

Versi di Guido Andrea Pintacuda. — PALERMO, tipografia di B. Virzi-Puleo.

BORSA DI PARIGI — 25 *ottobre.*

	23	25
Rendita francese 3 0[0	65 55	65 50
Idem 5 0[0	104 80	104 80
Banca di Francia	— —	3852 —
Rendita italiana 5 0[0	73 20	73 10
Idem 5 0[0	— —	— —
Ferrovie Lombarde	221 —	217 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie Vittorio Emanuele (1863)	217 —	— —
Ferrovie Romane	62 —	— —
Obbligazioni Lombarde (God. luglio 1875)	235 —	234 —
Obbligazioni Romane	225 —	225 —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Cambio sopra Londra, a vista	25 22	25 21 1[2
Cambio sull'Italia	7 —	7 —
Consolidati inglesi	94 1[4	94 3[8

BORSA DI BERLINO — 25 *ottobre.*

	23	25
Austriache	485 —	485 —
Lombarde	172 —	168 —
Mobiliare	355 —	353 —
Rendita italiana	72 —	71 90

BORSA DI VIENNA — 25 *ottobre.*

	23	25
Mobiliare	204 90	206 —
Lombarde	101 80	100 —
Banca Anglo-Austriaca	98 25	100 —
Austriache	274 50	275 50
Banca Nazionale	928 —	929 —
Napoleoni d'oro	9 08	9 04
Argento	105 —	104 25
Cambio su Parigi	44 95	44 75
Cambio su Londra	113 55	112 85
Rendita austriaca	73 95	74 —
Rendita austriaca in carta	69 50	69 70
Union-Bank	84 90	85 50

BORSA DI LONDRA — 25 *ottobre.*

	23		25	
	da	a	da	a
Consolidato inglese	94 1[4	94 3[8	94 1[2	94 5[8
Rendita italiana	72 7[8	— —	72 3[4	— —
Turco	25 1[2	25 3[4	25 1[4	25 1[2
Spagnuolo	17 5[8	17 7[8	17 3[4	— —
Egiziano 1868	— —	— —	— —	— —
Egiziano 1873	58 3[4	— —	59 1[4	— —

BORSA DI FIRENZE — 25 *ottobre.*

	23		25	
Rend. it. 5 0[0 God. 1° genn. 1876	76 40	nominale	76 30	nominale
Napoleoni d'oro	21 52	contanti	21 52	contanti
Londra 3 mesi	26 93	»	26 92 1[2	»
Francia, a vista	107 50	contanti	107 55	»
Prestito Nazionale	53 50	nominale	— —	
Azioni Tabacchi	824 —	»	825 —	nominale
Azioni della Banca Naz.	1990 —	»	1983 —	»
Ferrovie meridionali	340 —	»	337 —	nominale
Obbligazioni meridionali	— —		— —	
Banca Toscana	1128 —	nominale	1120 —	nominale
Credito Mobiliare	734 —	fine mese	731 —	fine mese

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 25 ottobre 1875 (ore 16 16).

Mare tempestoso presso il Gargano, grosso a Livorno, a Portotorres, a Capri e all'ovest della Sicilia; agitato in moltissimi altri luoghi. Dominio di venti fra ovest e nord forti o fortissimi in vari punti dell'Adriatico e sul Tirreno. Cielo sereno in Piemonte, in Liguria ed in Toscana; nuvoloso e piovoso altrove. Barometro alzato fino a 11 mm. nel nord, e nel centro leggermente alzato; stazionario nel sud d'Italia. Ieri e stanotte venti fortissimi e mare cattivo lungo gran parte delle nostre coste; mare tempestoso per un'ora a Brindisi. Ieri sera tempesta a Civitavecchia e forte perturbazione magnetica a Perugia. Il centro di depressione trovasi oggi presso Lesina. Sempre probabili forti colpi di vento sull'Adriatico e in alcuni punti del basso Mediterraneo. Attenti ancora.

Osservatorio del Collegio Romano — 25 ottobre 1875.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^{m}, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	754,2	756,3	757,4	759,5
Termomet. esterno (centigrado)	13,0	17,8	14,0	12,3
Umidità relativa...	67	49	80	84
Umidità assoluta...	7,47	7,46	9,51	9,01
Anemoscopio.........	N. 15	N. 7	O. 5	N. 2
Stato del cielo.......	1. quasi coperto	4. cirro-cumuli	0. piove	8. pochi cirri. Lampi

OSSERVAZIONI DIVERSE

Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 18,1 C. = 14,5 R. | Minimo = 12,3 C. = 9,8 R.
Pioggia in 24 ore 3 mm., 2 caduta dopo le ore 2 1/4 pom. con qualche tuono. Lampi intorno la sera e gocce. — Il 26, alla mattina, si vede la neve sugli Appennini.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 26 ottobre 1875.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1876	—	—	76 47	76 40	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	4° trimestre 1875	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° ottobre 1875	—	—	80 05	80 —	— —	— —	— —	— —	— —
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 75	77 70	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	79 60
Prestito Nazionale	1° ottobre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° luglio 1875	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	1° luglio 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1440
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	484 —	483 —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	390 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° luglio 1875	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° luglio 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	1° ottobre 1875	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° luglio 1875	500 —	500 —	528 —	527 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	106 55	106 30	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	26 89	26 84	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 62	21 60	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1875: 76 45 cont.

Certificati emiss. 1860-64 80, 80 05 cont.

Prestito Blount 77 70 cont.

Banca Generale 484 cont.

Soc. Anglo-Romana per l'ill. a Gas 528.

Il Sindaco: A. Pieri.

INTENDENZA DI FINANZA IN SONDRIO

Avviso di secondo incanto.

Per essere andata deserta l'asta tenuta presso quest'Intendenza il giorno 21 settembre ultimo scorso per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi non abbonati di questa provincia, si reca a pubblica notizia che si procederà ad un secondo incanto con abbreviazione di termini, d'ordine del Ministero, seguendo le norme qui appresso indicate:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. Il canone annuo d'appalto è quello indicato in calce ad ognuno dei lotti medesimi.

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, e verranno aperti in sette distinti lotti mandamentali, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, dando principio all'asta alle ore 12 meridiane del giorno 3 novembre 1875; avvertendo che si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non vi sia che una sola offerta.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta, da farsi separatamente per ogni lotto, la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo di ciascun lotto, sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5. L'offerente dovrà inoltre indicare nella scheda il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persona da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni aperti, che in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, per gli effetti anche dell'art. 28 del capitolato d'onere.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita alla Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno dieci novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammissibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 novembre 1875, alle ore dodici meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10 La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Elenco dei comuni da appaltarsi.

Lotto 1° — Mandamento di Bormio — Comuni aperti: Bormio, Valdidentro, Valdisotto, Valfurva — Canone annuo da appaltarsi lire 3300 (lire tremila e trecento) — Ammontare del deposito da farsi a garanzia dell'offerta lire 275 (lire duecentosettantacinque).

Lotto 2° — Mandamento di Grossotto — Comuni aperti: Grosio, Grossotto, Mazzo, Sondalo, Tovo S. Agata, Vervio — Canone annuo lire 6750 (lire seimilasettecentocinquanta) — Ammontare del deposito lire 562 50 (lire cinquecentosessantadue e centesimi cinquanta).

Lotto 3° — Mandamento di Chiavenna — Comuni aperti: Campodolcino, Isolato, Verceja — Canone annuo lire 2100 (lire duemila e cento) — Ammontare del deposito lire 175 (lire centosettantacinque).

Lotto 4° — Mandamento di Ponte — Comune aperto: Tresivio — Canone annuo lire 450 (lire quattrocento cinquanta) — Ammontare del deposito lire 37 50 (lire trentasette e cent. cinquanta).

Lotto 5° — Mandamento di Sondrio — Comuni aperti: Fusine, Spriana, Torre Santa Maria — Canone annuo lire 1030 (lire mille e trenta) — Ammontare del deposito lire 86 (lire ottantasei).

Lotto 6° — Mandamento di Tirano — Comuni aperti: Bianzone, Lovero, Sernio, Teglio, Tirano, Villa di Tirano — Canone annuo lire 15,950 (lire quindicimila novecentocinquanta) — Ammontare del deposito lire 1330 (lire milletrecentotrenta).

Lotto 7° — Mandamento di Traona — Comuni aperti: Campovico, Cino — Canone annuo lire 150 (lire centocinquanta) — Ammontare del deposito L. 18 (lire diciotto).

Sondrio, 22 ottobre 1875.

5572 *L'Intendente*: BORGOMANERO.

R. PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MESSINA

STRADE COMUNALI OBBLIGATORIE

Esecuzione di ufficio della legge 30 di agosto 1868

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 10 del p. v. novembre, alle ore 11 a. m., in una delle sale di questa Regia prefettura, avanti l'illustrissimo signor prefetto, o chi per esso, si procederà allo incanto per lo

Appalto dei lavori di costruzione della strada obbligatoria dall'abitato di Forza d'Agrò alla provinciale Messina-Catania, della lunghezza di metri 3670, e per la somma di L. 55,000, di cui L. 35,433 64 soggette a ribasso, in quanto a L. 14,661 62 per lavori a corpo, e L. 20,772 02 per lavori a misura, oltre a L. 19,566 36 per indennità di espropriazione, spese di sorveglianza ed imprevedute, a disposizione dell'Amministrazione, non soggette a ribasso.

Avvertenze:

1. L'incanto avrà luogo col metodo della estinzione della candela vergine, osservate le formalità prescritte dal vigente regolamento di Contabilità generale, approvato con Regio decreto del 4 settembre 1870, n. 5852.

2. L'impresario resta vincolato all'osservanza del capitolato di appalto compilato dall'ufficio del Genio civile debitamente approvato dalla prefettura.

3. L'aggiudicazione avrà luogo a favore del migliore offerente in diminuzione, osservando che ogni offerta di ribasso non potrà essere inferiore di lira una per cento.

4. L'appaltatore dovrà dar principio ai lavori nel termine di 30 giorni dalla regolare consegna dei medesimi, ai sensi dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche che dovranno essere compiutamente ultimati nel periodo di anni sette decorrendi dal dì del verbale di consegna come sopra.

5. Gli attendenti per essere ammessi all'asta dovranno all'atto della medesima:

a) Presentare un certificato d'idoneità di data non anteriore di sei mesi, spedito dagli ingegneri capi degli uffici tecnici dello Stato o della provincia, o dal sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite od allo eseguimento delle quali vi abbiano preso parte.

b) Depositare presso questo ufficio la somma di L. 1700 in valuta legale come cauzione provvisoria a guarentigia dell'asta.

6. All'atto della stipulazione del contratto d'appalto dovrà il deliberatario prestare una cauzione definitiva di L. 3543, la quale non sarà altrimenti accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente od in una valida ipoteca in fondi di valore doppio della detta cauzione.

Non essendo l'aggiudicatario in grado di stipulare il contratto nel termine di giorni dieci da quello del deliberamento definitivo, l'Amministrazione sarà nel diritto di procedere ad un nuovo incanto a spese e danno del medesimo il quale perderà la somma che avrà depositato per sicurezza dell'asta.

7. Tutte le spese inerenti allo appalto, non che quelle del contratto, di registro, di bollo e di copie sono a carico dello appaltatore.

8. Il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso al prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin da ora fissato a giorni 15 da quello dell'aggiudicazione ed andrà a scadere alle ore 12 meridiane del dì 24 stesso novembre.

9. Il capitolato di oneri, i disegni e tutte le carte relative al progetto sono visibili nell'ufficio di prefettura, div. 2ª, sez. 3ª.

Messina, li 20 ottobre 1875.

5574 *Il Segretario:* F. VISMARA.

PROVINCIA DI ROMA — CIRCONDARIO DI VITERBO

COMUNE DI CIVITELLA D'AGLIANO

AVVISO.

Presso gli uffici di questa segreteria comunale e per giorni 15 dalla data del presente avviso sono esposti gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria, della lunghezza di chilom. 6,833,97, che dal confine di Castiglione in Teverina arriva a Civitella d'Agliano.

S'invita chi vi ha interesse a prenderne conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto od a voce ed accolte dal segretario comunale (o da chi per esso) in apposito verbale da sottoscriversi dall'opponente, o per esso da due testimoni.

Si avverte inoltre che il progetto in discorso tien luogo di quello prescritto dagli articoli 3, 16 e 23 della legge 25 giugno 1865 sulle espropriazioni per causa di pubblica utilità.

Dato a Civitella d'Agliano, li 24 ottobre 1875.

Il ff. di Sindaco: GORGONIO VALERI.

5590 *Il Segretario comunale*: STEFANO CARNIANI.

REALE MANICOMIO DI AVERSA

AVVISO D'ASTA.

Si deduce a pubblica conoscenza, che nel giorno sette novembre prossimo, alle ore 10 ant., con la continuazione, nell'ufficio di segreteria sito nella casa centrale del suddetto Stabilimento ed innanzi alla Commissione amministrativa, o chi per essa, saranno celebrati gl'incanti per lo appalto della vittitazione agli alienati ed al personale del Manicomio.

L'appalto seguirà col metodo della estinzione di candela vergine, giusta la prescrizione del regolamento per l'applicazione della legge sulla Contabilità generale dello Stato. Il periodo di detto appalto sarà di anni due, cioè dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1877.

I prezzi stabiliti dall'Amministrazione pel pagamento delle razioni da fornirsi a norma delle dietetiche per i diversi gradi sono:

Pel 1° grado	L. 1 50	al giorno
Pel 2° grado	L. 1 00	id.
Pel 3° grado	L. 0 50	id.
Per ciascun individuo a 1ª dieta	L. 0 35	id.
Per ciascun individuo a 2ª dieta	L. 0 59	id.
Per ciascun individuo a 3ª dieta	L. 0 81	id.

In base di tali prezzi incomincierà la licitazione di ribasso, durante la quale non saranno accettate offerte inferiori all'uno per cento.

Gli aspiranti all'asta per essere ammessi alla licitazione dovranno esibire una cauzione provvisoria per le spese dell'asta di lire 1000, nonchè una cauzione diffinitiva di lire 20,000 a fondo perduto da servire come garentia dell'appalto; oppure lire 2500 di rendita pubblica a portatore consolidato italiano 5 per 100.

Alla fine dell'asta gli accennati depositi saranno restituiti ai non aggiudicatari, e saranno versati nella Tesoreria dello Stabilimento quelli appartenenti al deliberatario, ben inteso che espletati completamente gl'incanti sarà reso conto all'interessato delle spese di subasta, e gli sarà restituita la eccedenza della cauzione provvisoria.

La somma data per cauzione diffinitiva sarà improduttiva d'interessi per le lire 20,000 e sarà restituita dopo scaduto l'appalto. La cauzione al portatore resterà depositata nella Cassa dello Stabilimento ed il proprietario avrà diritto a staccarne i cuponi.

L'aggiudicazione sarà fatta all'ultimo e migliore offerente, salvo l'additamento del ventesimo, che potrà prodursi nel periodo di giorni quindici (fatali), quale periodo incomincierà a decorrere dalle 12 meridiane del 7 novembre, e spirerà alla stessa ora del 22 detto mese.

Esiste in segreteria il relativo capitolato per tutti gli altri patti e condizioni, nonchè le dietetiche in vigore sulle cui basi dovrà essere stipulato il contratto; chiunque perciò voglia prenderne visione lo potrà, recandosi nel ripetuto ufficio in tutti i giorni, tranne i festivi dalle ore 9 ant. alle 3 pom.

Tutte le spese che occorreranno all'asta, cioè carta, registro ed altro, cederanno a carico del deliberatario.

Aversa, li 23 ottobre 1875.

Visto — *Il Segretario Generale ff.* DE PAOLA. — *Il Vicesegretario ff.* MAGLIANO.

5576

INTENDENZA DI FINANZA IN BOLOGNA

Avviso di rettificazione del secondo incanto per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbuonati della provincia di Bologna.

A rettificazione dell'avviso d'asta del 17 corrente per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo nei comuni aperti non abbuonati della provincia di Bologna, si rende noto:

Che per ordine del Ministero delle Finanze vengono esclusi dall'appalto suddetto i comuni di **Baricella, Bazzano, Galliera, Loiano, Minerbio, Monterenzo** e **Monzuno** del circondario di Bologna; i comuni di **Dozza** e **Mordano** del circondario d'Imola, e quelli di **Castel d'Ajano** e **Lizzano in Belvedere** del circondario di Vergato;

Che per conseguenza il canone annuo d'appalto del primo lotto resta ridotto a lire ottantatremila e quattrocento (83,400); quello del secondo lotto a lire diecìottomila e duecento (18,200); quello del terzo a lire sedicimila e trecentocinquanta (16,350);

Che la scheda contenente il minimo prezzo d'aggiudicazione sarà spedita a questa Intendenza dalla locale prefettura per delegazione del Ministero;

Che per tutto il resto rimangono invariate le condizioni indicate nel succitato avviso del 17 ottobre 1875.

Bologna, addì 23 ottobre 1875.

5589 — *L'Intendente:* DE-LIGUORO.

AVVISO.

5581

Il sottoscritto dottor Dante Volpi notaio a Parma fa noto:

Che nell'incanto tenutosi ieri a suo ministero venne aggiudicato provvisoriamente al signor Domenico Nepi di Siena, per la somma di lire ottantasettemila, il lavoro di costruzione del tronco di strada dal Boschetto a Lagrimone per Groppo, nella strada consortile da Capoponte al confine Massese;

E che il termine utile per presentare offerte in ribasso non inferiori al ventesimo sul prezzo di deliberamento scade a mezzodì del giorno 8 novembre prossimo.

Parma, 24 ottobre 1875. — D. VOLPI.

N° 93

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE STRADE FERRATE

Avviso d'Asta.

In seguito alla deserzione degli incanti tenutisi il 16 aprile e 10 maggio prossimi passati, essendo stato modificato il relativo progetto, si procederà alle ore 10 antimeridiane di martedì 16 novembre p. v., in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale delle strade ferrate, e presso la Regia Prefettura di Cosenza, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, ad un nuovo incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti all'ampliamento della stazione di Buffaloria di Cassino sulla linea Taranto-Reggio delle ferrovie Calabro-Sicule ed al collocamento in opera dell'armamento e materiale fisso, forniti dall'Amministrazione, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di lire 165,000.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare in uno dei suddesignati uffizi le loro offerte, **escluse quelle per persona da dichiararsi**, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, e ciò a pluralità di offerte, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda Ministeriale.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 23 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza delli 25 agosto prossimo passato, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Cosenza.

I lavori dovranno essere ultimati nel termine di mesi nove dal giorno in cui l'appaltatore riceverà l'ordine d'incominciarli.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e di moralità prescritti dall'articolo 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 6000.

La cauzione definitiva è di lire 1080 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà stipulare il relativo contratto nel termine di giorni dieci successivi all'aggiudicazione.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni quindici successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Cosenza.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 24 ottobre 1875.

Per detto Ministero

5559 — A. VERARDI Caposezione.

ARCHICONFRATERNITA DELLA DISCIPLINA ED OSPEDALE DI CAPRAROLA

Avviso d'Asta.

Nel giorno di lunedì 8 novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane, nella segreteria di quest'Ospedale, sotto la presidenza del sottoscritto priore, assistito dal segretario dell'Opera Pia, avrà luogo l'incanto per la vendita del ceduo di castagno della selva denominata Fontanile, secondo taglio territorio di Caprarola.

L'incanto sarà aperto sulla somma di lire 9350, ed aggiudicato al migliore oblatore.

L'asta sarà tenuta col sistema di estinzione di candela, e le offerte dovranno farsi in ragione decimale con aumento non minore di lire dieci.

Chi offre esibirà idonea sicurtà solidale nell'atto dell'offerta, e trattandosi di forestieri eleggeranno il domicilio in Caprarola.

Le spese di perizia, incanto, bollo, registro, ecc., saranno a carico del deliberatario, perciò ogni oblatore dovrà fare il deposito preventivo di lire 600 in mani dell'esattore del Luogo Pio, quali depositi, chiuso l'incanto, verranno restituiti ai concorrenti, escluso quello dell'aggiudicatario.

Sono riservate dal taglio num. 259 pertiche marcate S + G.

Il pagamento del prezzo di delibera definitiva potrà farsi in due rate eguali, la prima nell'atto del contratto, l'altra non più tardi del 15 marzo 1876.

Il termine per la miglioria di vigesima (fatali) scade il giorno 15 novembre alle ore 2 pomeridiane in forza di facoltà ottenute dalla R. Sottoprefettura di Viterbo.

Nella segreteria suddetta è ostensibile il capitolato.

Li 22 ottobre 1875.

5586 — IL PRIORE.

INTENDENZA DI FINANZA DI AVELLINO

AVVISO D'ASTA.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenuto nel dì 21 volgente mese per lo appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei sottoindicati comuni aperti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per mandamento e per la durata di 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° Il canone annuo d'appalto complessivo per tutti i comuni componenti ciascun lotto e l'elenco dei comuni stessi è qui appresso indicato.

3° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, num. 5852, aprendo l'asta alle ore dieci antimeridiane del giorno 3 novembre p. v.

4° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di aver depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un sesto del canone annuo sulla base del quale viene aperto l'incanto.

5° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6° Presso quest'Intendenza di Finanza e la locale Prefettura saranno ostensibili i capitoli di onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendente di Finanza.

8° Si procederà all'aggiudicazione provvisoria anche quando vi fosse un solo offerente.

9° Seguita l'aggiudicazione definitiva, si procederà alla stipulazione del contratto, a termini dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

10. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Circondario di Avellino.

Lotto 1 — Mandamento di Altavilla — Comuni di Altavilla Irpina - Grottolella - Roccabascerana — Prezzo da servire di base all'incanto in annue lire 3530.

Lotto 2 — Mandamento di Atripalda — Comuni di Cesinale - Montefredane - S. Stefano del Sole - Tavernola S. Felice — Prezzo id. lire 2350.

Lotto 3 — Mandamento di Avellino — Comune di Bellizzi — Prezzo id. lire 350.

Lotto 4 — Mandamento di Baiano — Comuni di Avella - Baiano - Mugnano del Cardinale - Quadrelle - Sirignano - Sperone — Prezzo id. lire 14,700.

Lotto 5 — Mandamento di Monteforte — Comuni di Contrada - Forino - Monteforte — Prezzo id. lire 9600.

Lotto 6 — Mandamento di Montefusco — Comuni di Chianche - Chianchetelle - Montefusco - Petruro - Pietradefusi - Prata di P. U. - S. Pietro Indelicato - S. Paolina - Torrioni - Tufo — Prezzo id. lire 7765.

Lotto 7 — Mandamento di Serino — Comuni di S. Michele di Serino - S. Lucia di Serino - Serino — Prezzo id. 5600.

Circondario di Ariano di Puglia.

Lotto 8 — Mandamento di Accadia — Comuni di Accadia - Anzano degli Irpini - Monteleone di Puglia — Prezzo da servire di base all'incanto in annue lire 5400.

Lotto 9 — Mandamento di Grottaminarda — Comuni di Bonito - Grottaminarda - Melito Valle Bonito — Prezzo id. 3520.

Lotto 10 — Mandamento di Montecalvo — Comuni di Casalbore — Montecalvo Irpino - S. Arcangelo Trimonte — Prezzo id. lire 4150.

Circondario di S. Angelo de' Lombardi.

Lotto 11 — Mandamento di Paternopoli — Comuni di Luogosano - Paternopoli - S. Mango sul Calore - S. Angelo all'Esca — Prezzo da servire di base all'incanto in annue lire 2800.

Lotto 12 — Mandamento di S. Angelo de' Lombardi — Comuni di Guardia Lombardi - Lioni - Rocca S. Felice - S. Angelo de' Lombardi — Prezzo id. lire 11,250.

Avellino, 23 ottobre 1875.

5571 *L'Intendente*: FILIPPO GOTELLI.

INFORMAZIONI PER ASSENZA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Milano, sezione 3ª, radunato in camera di consiglio civile, con decreto 15 novembre 1873, num. 1096, reg. 15, accogliendo la domanda dei signori Pietro, Ercole, Giovanni, Ernesto, Elisa, Giuseppina e Luisa fratelli e sorelle Origoni* fu Antonio, già domiciliati in Milano, via Santa Sofia, n. 35, perchè venisse dichiarata l'assenza dei due loro fratelli germani Cesare Giuseppe Carlo e Cesare Giulio Pompeo, da ultimo domiciliati pure in Milano; affidava al pretore competente pel domicilio dei ricorrenti di assumere informazioni sulla verità dell'assenza dei succitati loro fratelli, sul tempo preciso da cui data, i motivi di essa, le cause che impedirono che se ne avessero notizie, e infine sui titoli di successione legittima o testamentaria a favore degli istanti.

I ricorrenti volendo ora proseguire nell'iniziata procedura d'assenza pubblicano il presente estratto del summentovato decreto, giusta l'articolo 23 Codice civile.

Milano, 20 settembre 1875.

4962 Avv. RONCHETTI SCIPIONE.

* E non *Arrigoni* come si stampò nel numero 224 di questa Gazzetta.

INTENDENZA DI FINANZA DI TERRA D'OTRANTO

Appalto per la riscossione dei dazi di consumo governativi

AVVISO D'ASTA per secondo incanto.

Risultato deserto il primo incanto per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni sottoindicati (Lotti 1, 2, 3, 4, 6, 7, 16, 17 e 18 dell'avviso d'asta 30 settembre 1875); e dovendosi, per ordine Ministeriale, procedere ad un secondo incanto con termini abbreviati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per 5 anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880, e sarà diviso in nove lotti descritti a piedi del presente avviso, dove pure è indicato il canone annuo complessivo per ciascun lotto, in base al quale si procederà agli incanti.

2. Gli incanti avranno luogo in questa Intendenza, e vi si procederà col sistema della candela nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendosi l'asta alle ore 11 antimeridiane del giorno 3 dell'imminente novembre.

3. Chiunque intenda concorrere agli incanti dovrà provare di avere a garanzia della sua offerta depositato nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo, attribuito al lotto pel quale vorrà fare partito, cioè la somma per tal titolo indicata qui sotto in calce a ciascun lotto.

4. L'offerente dovrà inoltre all'atto della sua prima offerta dichiarare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà conto alcuno delle offerte fatte per persona da nominare.

5. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto saranno ostensibili i capitolati d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso l'Intendenza di Finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di terza e quarta classe, non che dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, coll'indicazione del canone d'abbuonamento per ciascuno, anche per gli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

6. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 12 novembre 1875, alle ore undici antimeridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, ai termini dell'articolo 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 19 novembre suddetto, alle ore undici antimeridiane, col sistema della estinzione delle candele.

7. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

8. La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

9. Staranno a carico degli aggiudicatari, in proporzione dei canoni delle rispettive aggiudicazioni definitive, oltre le spese di cui all'art. 29 dei capitoli d'onere, parte di quelle per la stampa ed inserzioni nelle Gazzette ufficiali degli avvisi pubblicati il 7 e 30 settembre 1875.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi dei circondari di Brindisi, Gallipoli e Taranto, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

Lotti compresi nell'appalto.

Lotto 1° — Carovigno - Ceglie Messapica - S. Vito dei Normanni — Canone complessivo attribuito a ciascun lotto lire 24,700 — Dodicesimo (in cifra tonda) del canone annuo da depositarsi a garanzia delle offerte lire 2059 — Minimo delle offerte di aumento lire 20.

Lotto 2° — Erchie - Oria - Torre S. Susanna — Canone id. 11,100 — Dodicesimo id. 925 — Minimo id. 15.

Lotto 3° — San Donaci - Veglie — Canone id. 7400 — Dodicesimo id. 617 — Minimo id. 10.

Lotto 4° — Salve - Presicce - Acquarica (Capo) - Alessano - Corsano - Tiggiano - Gagliano del Capo - Castrignano del Capo - Morciano - Patu — Canone id. 11,600 — Dodicesimo id. 967 — Minimo id. 15.

Lotti 5°-6° — Galatone - Aradeo - Neviano - Secli — Canone id. 11,500 — Dodicesimo id. 959 — Minimo id. 15.

Lotti 6°-7° — Giuggianello - Poggiardo - Ortelle - Spongano - Surano - Diso - Andrano - Nociglia - Minervino (Lecce) — Canone id. 15,600 — Dodicesimo id. 1300 — Minimo id. 15.

Lotti 7°-16° — Monteparano - Fragagnano - San Marzano di S. Giuseppe - Roccaforzata — Canone id. 3400 — Dodicesimo id. 284 — Minimo id. 5.

Lotti 8°-17° — S. Giorgio sotto Taranto - Montejasi - Carosino - Faggiano — Canone id. 4600 — Dodicesimo id. 384 — Minimo id. 10.

Lotti 9°-18° — Pulsano - Leporano - Lizzano — Canone id. 4300 — Dodicesimo id. 359 — Minimo id. 10.

Dall'Intendenza di Finanza di Lecce, addì 20 ottobre 1875.

L'Intendente: BELFORTI.

5568 *Il Segretario*: PUGLIESE.

INTENDENZA DI FINANZA IN GENOVA

AVVISO DI 2° INCANTO per l'appalto dei dazi di consumo governativi nei comuni aperti non abbonati della provincia di Genova.

Essendo riuscito infruttuoso l'incanto tenutosi il giorno 20 corrente ottobre per l'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni di questa provincia descritti nell'avviso d'asta delli 25 settembre p. p. e dovendosi d'ordine del Ministero delle Finanze procedere ad un secondo incanto a termini ridotti, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1° L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2° L'appalto seguirà in tre lotti.

3° Il canone annuo di appalto complessivo sarà:

a) Pel 1° lotto, cioè pei comuni sottoindicati compresi nel circondario di Genova, di lire cinquantamila settanta (L. 50,070).

b) Pel 2° lotto, cioè pei comuni parimente sottoindicati compresi nei due circondari di Albenga e di Savona, di lire quarantaseimila seicentonovanta (L. 46,690).

c) Pel 3° lotto, cioè pei comuni egualmente sottoindicati compresi nei due circondari di Chiavari e di Spezia, di lire ottantatremila seicentocinquantacinque (L. 83,655).

4° Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza, nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, aprendo l'asta alle ore 12 meridiane del giorno 4 novembre 1875.

5° Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire ad ogni scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima nella Tesoreria provinciale una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo sulla base del quale vengono aperti gli incanti, e così la somma di lire quattromilacentosettantadue e centesimi cinquanta (L. 4172 50) pel lotto 1°; la somma di lire tremilaottocentonovanta e centesimi ottantatrè (L. 3890 83) pel lotto 2°, e la somma di lire seimilanovecentosettantuna e centesimi venticinque (L. 6971 25) pel lotto 3°.

6° L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

7° Presso questa Intendenza di finanza e presso le sottoprefetture di Albenga, Savona, Chiavari e Spezia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto di appalto.

Presso questa Intendenza di finanza inoltre sarà ostensibile l'elenco dei comuni chiusi di 3ª e 4ª classe, nonchè dei comuni aperti che isolatamente od in consorzio si trovano abbuonati col Governo, colla indicazione del canone di abbuonamento per ciascuno, anche pegli effetti dell'art. 28 del capitolato d'onere.

8° La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita a questa Intendenza di Finanza.

9° Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 10 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termini dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 16 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

10° Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'art. 5 del capitolato d'oneri.

11° La definitiva approvazione dell'aggiudicazione è riserbata al Ministero delle Finanze mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

12° A termini dell'articolo 88 del più volte citato regolamento di Contabilità si farà luogo all'aggiudicazione quand'anche non si presenti che un solo offerente.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capoluoghi di circondario della provincia, nei comuni in cui i dazi vengono appaltati, nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

ELENCO DEI COMUNI DA APPALTARSI.

Lotto 1°.

Circondario di Genova. — 1. Apparizione - 2. Bargagli - 3. Bavari - 4. Bogliasco - 5. Camogli - 6. Masone - 7. Mignanego - 8. Molasana - 9. Montebruno - 10. Montoggio - 11. Nervi - 12. Pieve di Sori - 13. Propata - 14. Quarto al Mare - 15. Quinto al Mare - 16. Rossiglione - 17. Rosso - 18 Sant'Ilario Ligure - 19. Savignone - 20. Serra Riccò - 21. Struppa - 22. Torriglia - 23. Tribogna - 24. Uscio.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta lire 50,070.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta lire 4172 50.

Lotto 2°.

Circondario di Albenga. — 1. Alassio - 2. Andora - 3. Arnasco - 4. Balestrino - 5. Bardineto - 6. Bardin Nuovo - 7. Bardin Vecchio - 8. Boissano - 9. Borghetto Santo Spirito - 10. Borgio - 11. Calice Ligure - 12. Calizzano - 13. Campochiesa - 14. Casanova Lerone - 15. Castelbianco - 16. Castelvecchio di Rocca Barbena - 17. Cenesi - 18. Ceriale - 19. Cisano sul Neva - 20. Erli - 21. Finale Pia - 22. Garlenda - 23. Giustenice - 24. Gorra - 25. Laigueglia - 26. Loano - 27. Magliolo - 28. Massimino - 29. Nasino - 30. Onzo - 31 Orco Feglino - 32. Ortovero - 33. Pietra Ligure - 34. Ranzi Pietra - 35. Rialto - 36. Stellanello - 37. Testico - 38. Toirano - 39. Tovo S. Giacomo - 40. Vellego - 41. Vendone - 42. Verezzi - 43. Verzi Pietra - 44. Villanova d'Albenga - 45. Zuccarello.

Circondario di Savona. — 1. Bergeggi - 2. Biestro - 3. Brovida - 4. Cagna - 5. Caretto - 6. Celle Ligure - 7. Cosseria - 8. Dego - 9. Ellera - 10. Lodisio - 11. Martina Olba - 12. Mioglia - 13. Murialdo - 14. Noli - 15. Olba - 16. Pareto - 17. Piana Crixia - 18. Plodio - 19. Pontinvrea - 20. Quiliano - 21. Roccavignale - 22. Santa Giulia - 23. Sassello - 24. Segno - 25. Spotorno - 26. Stella - 27. Tiglieto - 28. Vado - 29. Verzi Porzio.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta, L. 46,690.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta, L. 3890 83.

Lotto 3°.

Circondario di Chiavari — 1. Borzonasca - 2. Carasco - 3. Casarza - 4. Castiglione Chiavarese - 5. Cicagna - 6. Cogorno - 7. Coreglia di Fontanabona - 8. Favale di Malvaro - 9. Lorsica - 10. Lumarzo - 11. Maissana - 12. Moconesi - 13. Moneglia - 14. Neirone - 15. Orero - 16. Portofino - 17. San Colombano Certenoli - 18. San Ruffino di Levi - 19. Santa Margherita Ligure - 20. Santo Stefano d'Aveto - 21. Varese Ligure - 22. Zoagli.

Circondario di Spezia — 1. Ameglia - 2. Arcola - 3. Beverino - 4. Bolano - 5. Bonassola - 6. Borghetto di Vara - 7. Brugnato - 8. Carro - 9. Carrodano - 10. Castelnuovo di Magra - 11. Deiva - 12. Follo - 13. Framura - 14. Godano - 15. Lerici - 16. Levanto - 17. Monterosso al Mare - 18. Ortenovo - 19. Pignone - 20. Portovenere - 21. Riccò di Golfo di Spezia - 22. Riomaggiore - 23. Santo Stefano di Magra - 24. Vernazza - 25. Vezzano Ligure - 26. Zignago.

Canone annuo complessivo sul quale verrà aperta l'asta, lire 83,655.

Ammontare del deposito per essere ammesso all'asta, lire 6971 25.

Genova, li 26 ottobre 1875.

5592 *L'Intendente:* BANCHETTI.

INTENDENZA DI FINANZA DI CATANIA

AVVISO D'ASTA con abbreviazione di termini.

Dovendosi provvedere all'appalto della riscossione dei dazi di consumo governativi nei comuni chiusi di Nicosia e Troina di 3ª classe, e nei comuni aperti sottoindicati, si rende pubblicamente noto quanto segue:

1. L'appalto si fa per cinque anni dal 1° gennaio 1876 al 31 dicembre 1880.

2. L'appalto seguirà in unico lotto pel canone annuo complessivo di lire cinquantasettemila (57,000).

3. Gli incanti si faranno per mezzo di offerte segrete presso questa Intendenza nei modi stabiliti dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato, approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n° 5852, aprendo l'asta alle ore dodici meridiane del giorno 3 novembre 1875.

4. Chiunque intenda concorrere all'appalto dovrà unire alla scheda di offerta la prova di avere depositato a garanzia della medesima in una delle Tesorerie provinciali del Regno una somma eguale ad un dodicesimo del canone annuo, sulla base del quale viene aperto l'incanto, e cioè la somma di lire quattromilasettecentocinquanta (4750).

5. L'offerente dovrà inoltre nella scheda indicare il domicilio da lui eletto nella città capoluogo della provincia.

Non si terrà alcun conto delle offerte fatte per persone da nominare.

6. Presso questa Intendenza di Finanza e presso le Sottoprefetture di Acireale, Caltagirone e Nicosia saranno ostensibili i capitoli d'onere che debbono formare legge del contratto d'appalto.

7. La scheda contenente il minimo prezzo di aggiudicazione sarà dal Ministero spedita all'Intendenza di Finanza.

8. Facendosi luogo all'aggiudicazione si pubblicherà il corrispondente avviso, scadendo col giorno 9 novembre 1875, alle ore 12 meridiane, il periodo di tempo per le offerte del ventesimo, a termine dell'art. 98 del regolamento di Contabilità succitato.

Qualora vengano in tempo utile presentate offerte ammessibili, a termini dell'art. 99 del regolamento medesimo si pubblicherà l'avviso pel nuovo incanto da tenersi il giorno 20 detto mese, alle ore 12 meridiane, col metodo della estinzione delle candele.

9. Entro dodici giorni dalla data del deliberamento definitivo dell'appalto il deliberatario dovrà addivenire alla stipulazione del contratto a norma dell'articolo 5 del capitolato d'onere.

10. La definitiva approvazione della aggiudicazione è riservata al Ministero delle Finanze, mediante decreto da registrarsi alla Corte dei conti, salvi gli effetti dell'art. 122 del precitato regolamento.

Il presente avviso sarà pubblicato in questa città, nei capiluoghi di circondario di questa provincia, nei comuni in cui i dazi suddetti vengono appaltati, nelle principali città del Regno, e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* ed in quella della provincia nella quale si fanno le inserzioni legali.

I comuni che compongono il lotto sono: Nicosia - Troina - Assaro - Carcaci - Catenanova - Centuripe - Cerami - Gagliano Castelferrato - Nissoria - Sperlinga.

Catania, 22 ottobre 1875.

5593 *L'Intendente:* V. SERRETTA.

CONVITTO CANDELLERO

Torino, via Saluzzo, numero 33

ANNO XXXI

Col 2 novembre ricomincia la preparazione agl'Istituti militari. 4684

TRIBUNALE CIVILE E CORREZ. di Viterbo.

Il signor Valentino Zei, possidente, domiciliato a Viterbo, ha fatto istanza in data 22 corrente al signor presidente del sullodato tribunale per la deputa di un perito allo effetto di procedere alla stima degli stabili seguenti, dei quali fa promuovere subastazione a danno di Francesco Olivieri di Vignanello.

Stabili posti in Vignanello e suo territorio.

1. Terreno seminato, vocabolo San Rocco, distinto in mappa Vignanello coi numeri 693, 3813, 3814, 3815, 3816, 3817, di tavole censuarie 00 22, confinante comunità di Vignanello, De Pretis, Pastore, Confraternita di San Rocco, salvi, ecc.

2. Altro seminativo, vitato, castagnato, olivato, boschivo nocchioso con fabbrica rurale, vocabolo Lornano, segnato in mappa Vignanello coi numeri 761, 762, 763, 822, 823, 824 1, 2, 825, 899, 900, 2409 1 2, 2415, 2416, 2414, di tavole censuarie 89 93, confinante Ruspoli principe don Giovanni, Cardarelli D. Niccola, strada Romana, salvi, ecc.

3. Altro seminativo, vitato, castagnato, boschivo nocchioso, boschivo cesivo, vocabolo Poggio Sette, segnato in mappa Vignanello coi numeri 803, 805, 806, 807, 2411, 2412, di tavole censuarie 22 85, confinante Tedeschini Bernardino, Olivieri Antonio e Natili Vincenzo, salvi, ecc.

4. Altro castagnato domestico, vocabolo Lornano, segnato in mappa Vignanello col numero 816, di tavole censuarie 2 85, confinante strada del Poggio, Ruspoli D. Augusto e Rita Demenico.

5. Altro boschivo e cesivo, vocabolo Lujano, di tavole 1 58, segnato in mappa Vignanello al numero 952, confinante Chiricozzi Giuseppe, Bracci Innocenzo e Lagrimanti Bernardino, salvi, ecc.

6. Simile, vocabolo Boschetto, segnato in mappa suddetta coi numeri 1043, 1044, di tavole 2 87, confinante strada pubblica, Annessini Luigi, Bracci Ferdinando, Lelli Diomira, salvi, ecc.

7. Altro seminativo, vocabolo Zangola, di tavole 2 13, segnato in mappa suddetta col numero 1109, confinante Fosco Zangola, Annesi Biagio e Ceccarelli Carlo, salvi, ecc

8. Altro seminativo, vitato, vocabolo Fontana di Ciliano e Celiano, segnato in mappa suddetta coi numeri 1045, 3140, di tavole 1 13, confinante il fosso e Sforza Pietro da due lati, salvi, ecc.

9. Altro seminativo, vocabolo S. Angelo, di tavole 1 15, segnato in mappa suddetta col numero 1550, confinante Ciambella Candida, comunità di Vignanello, Marini Mariano.

10. Altro pascolivo, boschivo e cesivo seminativo, vocabolo Fontana di Pietra e Sant'Antonio, segnato in mappa suddetta coi numeri 1762, 1763, 2590, 2591, 2592, 2593, di tavole censuarie 32 30, confinante il fosso di Fontana di Pietra, Petrucci Ottavio e Pacelli Camillo, salvi, ecc.

11. Altro seminativo, vocabolo Pian di Marinella e Cenciano, segnato in mappa Cenciano, sez. 2ª, coi numeri 406 433, di tavole censuarie 58 72, confinante fosso Nuovo, Marini Maria e Bracci Biagio.

12. Simile, vocabolo Pian delle Grotte, di tavole 48 07, segnato Cenciano, sez. 2ª, coi numeri 320, 394, confinante fosso da tre lati, strada, Bracci Erminio, salvi, ecc.

13. Altro seminativo, vitato, vocabolo Ponzano, di tavole 4 16, segnato in mappa Cenciano, sez. 2ª, col numero 636, confinante fosso, Spalletta Giuseppe, Telesforo Petrucci, salvi, ecc.

Viterbo, 23 settembre 1875.

5580 Dott. Giuseppe Cassani proc.

AVVISO 5069

per trasferimento di rendite sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile della provincia di Messina con deliberazione del dì 10 maggio 1875 ordinò che le numero nove rendite sul detto Gran Libro, nella complessiva somma di lire 1190 risultanti dai certificati colla qui appresso distinta, cioè:

1º Certificato di n. 10477/356987, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Gaetana, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice domiciliata in Messina, datato in Palermo il 7 luglio 1862, di annue lire . . 110

2º Simile di n. 21931/368441, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Gaetana, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

3º Simile di n. 21929/368439, intestato in pro dei signori Gatto Venuti, Giulia, Elisabetta, Marianna, Placido, Maria Concetta, Giuseppe e Maria fu Francesco, minori, rappresentati da Cicala vedova Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

4º Simile di n. 21930/368440, intestato in pro di Gatto Giulia, Elisabetta, Placido, Giuseppe, Maria Concetta, Marianna e Maria fu Francesco, rappresentati da Cicala Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

5º Simile di n. 21932/368442, intestato in pro dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 24 settembre 1863, di annue lire 5

6º Simile di n. 10474/356984, intestato a favore dei signori Gatto Giulia, Elisabetta, Placido, Giuseppe, Maria Concetta, Marianna e Maria fu Francesco, rappresentati da Cicala Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 40

7º Simile di n. 10475/356985, intestato a favore dei signori Gatto Venuti, Giulia, Elisabetta, Marianna, Placido, Maria Concetta, Giuseppe, Maria fu Francesco, minori, rappresentati da Cicala vedova Gatto Venuti Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 30

8º Simile di n. 10476/356986, intestato a favore dei signori Gatto Venuti e Cicala, Placido, Marianna, Giulia, Maria Concetta, Maria, Giuseppe ed Elisabetta fu Francesco, rappresentati da Cicala in Gatto Giuseppa madre e tutrice, domiciliata in Messina, datato in Palermo li 7 luglio 1862, di annue lire 140

9º Altro simile di n. 60110/243050, intestato a favore di Gatto Venuti Francesco fu Placido, domiciliato in Messina, datato in Napoli li 31 dicembre 1862, di annue lire . . . 850

Sommano lire . . . 1190

Siano trasferiti ed intestati mercè analoghi certificati come appresso, cioè:

Lire 880 in pro della signora Giuseppa Cicala fu Giuseppe, vedova di Francesco Gatto Venuti, domiciliata in Messina, mercè tre certificati, uno di lire 10, uno di lire 20 e l'altro di lire 850 che nello assieme ascendono a lire 880

Lire 145 in pro della signora Giulia Gatto fu Francesco moglie al sig. Costantino Anastasi fu Ignazio, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 45, e l'altro di lire 100, che riunite formano . . . . L. 145

L. 1025

Lire 50 in pro della signora Elisa detta Gatto fu Francesco moglie al sig. Giuseppe Cappuccio di Antonino, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, che in uno sono . . . . L. 50

Lire 15 in pro dei minori Francesco e Carmela Alessi Gatto figli della decessa Gaetana Gatto, e del sig. Letterio Alessi, e da questi rappresentati, qual di loro legale amministratore, domiciliato in Messina . . . . L. 15

Lire 50 in pro della minore Flavia Celi Gatto figlia della fu Marianna Gatto, e del sig. Giuseppe Celi e da questi rappresentata qual di lei legale amministratore, domiciliato in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, che sommano . . . . . L. 50

Lire 50 in pro della signora Maria Gatto Cicala del fu Francesco, domiciliata in Messina, mercè due certificati, uno di lire 15, e l'altro di lire 35, sono . . . . . . L. 50

Avviso di vendita giudiziale.

(1ª *pubblicazione*)

Nel giorno 30 novembre 1875 avanti la seconda sezione del tribunale civile di Roma si procederà alla vendita giudiziale a primo ribasso dei seguenti fondi ad istanza del signor Giuseppe Janni, ed a carico degli espropriati Felice Artegiani debitore e Luigi Canestrelli terzo possessore.

Il primo prezzo in cui si aprirà l'incanto sarà la cifra apposta ad ogni fondo diminuita già di un decimo da quello risultante dalla perizia.

Casa in via della Croce Bianca civici numeri 30 30A e 31, e di mappa 1977, confinante col beni Romanelli, Fabri e Manassei, gravata in parte di canone annuo in lire 385 94 ed ha un reddito imponibile di lire 2677 50. L. 45,377 28.

Altra casa in via del Lauro civici numeri 25 e 26, e di mappa 1521, confinante colla detta via, beni Giorgioli, Gualdi e Canaletti, gravata in parte di annuo canone di lire 9 67 ed il reddito imponibile ascende a lire 548. Lire 16,484 94.

La tassa erariale verso lo Stato dei descritti fondi è di lire 12 50 per ogni cento lire di reddito.

Paolo Bonomi usciere del tribunale civile di Roma. 5583

NOTA.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 9 corrente mese ha dichiarato che alle nobili Augusta ed Annetta sorelle Omodei fu Domenico, quali uniche eredi legittime di loro madre Francesca Gajo vedova Omodei, spettano in piena proprietà i tre certificati del Debito Pubblico dello Stato a favore di Omodei nobile Francesca, vedova, nata Gajo, fu Giulio, domiciliata a Novara, numero 12564 della rendita di lire 615, n. 12565 della rendita di lire 805, e numero 12566 della rendita di lire 920; ed essere cessato il vincolo cui i medesimi sono affetti a favore di Marietta Omodei vedova Crosio e di Teresa Crosio, madre e figlia.

E mandò alla Direzione Generale del Debito Pubblico di cancellare le annotazioni di vincolo apposte a tergo degli stessi certificati e di eseguirne la conversione in cedole del Debito Pubblico di pari rendita, al portatore, consegnandole alle sorelle Omodei od a chi per esse.

Novara, 12 ottobre 1875.

5350 Brughera proc.

TRAMUTAMENTO DI RENDITA.

(3ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Novara con decreto 20 settembre 1875 dichiarò spettare a Costanza Mora vedova di Adeodato Zanotti, ed a Rosa Zanotti, madre e figlia, residenti in Orta Novarese, nella loro qualità di eredi di Adeodato, Carlo e Margherita, padre e figli Zanotti, la proprietà dei due certificati nominativi sul Debito Pubblico dello Stato, l'uno della rendita di lire quindici, intestato ad Adeodato Zanotti fu Carlo Gaudenzio, domiciliato in Orta, col num. 5460, l'altro della rendita di lire sessanta, intestato a Carlo Zanotti fu Adeodato, domiciliato a Firenze, col num. 35329, nella proporzione: 1º Alla Costanza Mora vedova Zanotti, la rendita di lire sessanta (certificato num. 35329), e sessantune settantaduesime parti della rendita di lire quindici, num. 5460; 2º alla Rosa Zanotti undici settantaduesime parti della detta rendita di lire quindici, n. 5460, autorizzando la Direzione Generale del Debito Pubblico ad operare il tramutamento dei detti due certificati nominativi, num. 35329 e 5460, in due certificati di rendita al portatore, consolidato cinque per cento, l'uno di lire sessanta, e l'altro di lire quindici, da consegnarsi alle Costanza Mora vedova Zanotti, e Rosa Zanotti, madre e figlia suddette, nella loro qualità di eredi come sopra.

Novara, 25 settembre 1875.

5016 Avv. Tranquillino Galli.

ESTRATTO DI DECRETO

per dichiarazione di assenza.

(1ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile di Arezzo con decreto del dì 2 settembre 1875, registrato con marca da lira 1 20, proferito sulla domanda di dichiarazione di assenza del dottor Francesco Gherardi avanzata dai signori dottor Federigo, Assunta e Gherardo Gherardi, e Anna Buffoni vedova Gherardi nei Ducci, ha ordinato che siano assunte informazioni relativamente al dott. Francesco del fu Gherardo Gherardi di Arezzo, allontanatosi dall'Italia fino dall'anno 1820, e recatosi nell'impero delle Russie per esercitarvi la professione di medico-chirurgo. Ha ordinato altresì che il decreto stesso fosse inserito per estratto e per due volte, coll'intervallo di un mese dall'una all'altra inserzione nella *Gazzetta di Firenze* e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno d'Italia*.

5474 Avv. Enrico Facchini proc.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Il sottoscritto Francesco del fu Giuseppe Barsotti, di Lucca, ad ogni fine ed effetto di legge rende noto

Che il tribunale civile e correzionale di Lucca con suo decreto del 25 settembre 1875 ha autorizzato la Direzione Generale del Debito Pubblico del Regno d'Italia ad eseguire la traslazione in testa del sottoscritto della rendita di lire centosettanta, inscritta in testa della defunta di lui moglie Annunziata del fu Angelo Zoppi, di Lucca, della quale è unico erede il sottoscritto stesso, come dal certificato di n. 25928, e quindi a tramutare detto certificato nominativo in cartella al portatore.

Lucca, 20 ottobre 1875.

5582 Francesco fu Giuseppe Barsotti.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*)

Con provvedimento del tribunale civile di Lagonegro del 3 andante, registrato con marca annullata, si è ordinato assumersi le informazioni per l'assenza di Giovanni Oliva di Giuseppe e Mariarosa La Marca del comune di Maratea, provincia di Potenza.

Lagonegro, 4 ottobre 1875.

5557 L'avv. e proc. Antonio Anieri.

CAMERANO NATALE, gerente.

ROMA Tip. Eredi Botta.